

One Bank
One
 UniCredit

2017

Relazioni e Bilancio

Le soluzioni
per le cose che contano.

 **UniCredit**
Factoring



Le soluzioni
per le cose che contano.



One Bank, One UniCredit.



Siamo una banca commerciale paneuropea semplice e di successo, con un CIB completamente integrato, che offre una rete unica in Europa occidentale, centrale ed orientale ai nostri 25 milioni di clienti.

La nostra strategia è a lungo termine. Stiamo trasformando il Gruppo attraverso azioni importanti per gettare le basi per il futuro e cambiare il modo in cui lavoriamo per anticipare l'evoluzione dei nostri clienti. Tutto ciò che facciamo è diretto a rendere UniCredit una banca paneuropea vincente.

Cariche Sociali e Direzione Generale

Consiglio di Amministrazione

Maurizio Guerzoni ⁽¹⁾ **Presidente**
Giuseppe Cristiani ⁽²⁾ **Vice-Presidente**
Roberto Fiorini **Amministratore Delegato**
Pasquale Antonio De Martino **Consiglieri**
Daniela Ferrari ⁽³⁾
Lucio Izzi
Renzo Ivo Signorini

Romano Andrea Ernesto **Segretario**

Collegio Sindacale

Vincenzo Nicastro **Presidente**
Roberto Bianco **Sindaci Effettivi**
Federica Bonato
Paolo Colombo **Sindaci Supplenti**
Massimo Gatto

Direzione Generale

Roberto Fiorini **Amministratore Delegato**
Pietro Zardoni **Vice Direttore Generale**
Resp. Direzione Commerciale
Elvio Campagnola **Vice Direttore Generale**
Resp. Direzione Marketing
Marco Lotteri **Vice Direttore Generale**
Resp. Direzione Crediti e Rischi
Silvio Felice Asti **Resp. Direzione Pianificazione,**
Finanza e Amministrazione
Antonio Moretti **Resp. Direzione Organizzazione**
e Logistica
Valentina Stranieri **Resp. Direzione Risorse Umane**
Andrea Ernesto Romano **Resp. Direzione Legale**
Giancarlo Zaccaro **Resp. Direzione Gestione Debitori**

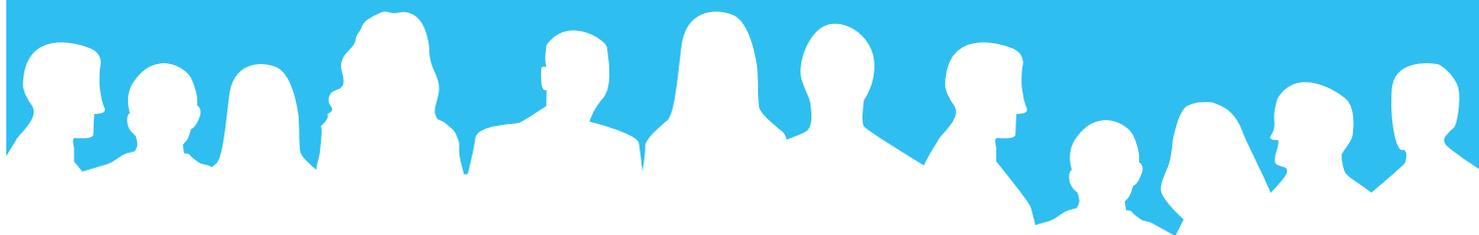
(1) Già Vice Presidente della Società. Nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2017 a seguito delle dimissioni rassegnate dal signor Alessandro Cataldo dalle cariche di Presidente e Consigliere della Società.

(2) Già Consigliere della Società. Nominato Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2017 a seguito delle dimissioni rassegnate dal signor Alessandro Cataldo.

(3) Cooptata in data 6 dicembre 2017 a seguito delle dimissioni rassegnate dal signor Alessandro Cataldo.

UNICREDIT FACTORING S.p.A.
Società a socio unico appartenente al Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari cod.2008.1
Capitale sociale Euro 414.348.000 interamente versato
Riserva legale: Euro 32.060.472
Sede Legale in Milano, via Livio Cambi, 5
Tel. +39 02 366 71181 - Fax +39 02 366 71143
R.E.A. n. 840973
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156
Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB al n. 42
E-mail: info.ucfactoring.it@unicreditgroup.eu
www.unicreditfactoring.it
Posta Elettronica Certificata: comunicazioni.ucf@pec.unicredit.eu

La banca per le cose che contano.



In un'epoca di cambiamenti senza precedenti, i clienti sono alla ricerca di aziende di cui possano fidarsi e che svolgano un ruolo tangibile e positivo nella loro vita quotidiana. UniCredit dispone di un modello bancario commerciale paneuropeo semplice e di successo che fornisce soluzioni pertinenti ai reali bisogni e ai desideri dei clienti di oggi.

Indice

Ordine del giorno dell'Assemblea	7
Relazione sulla gestione	9
Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo Scenario esterno	12
L'Attività della Società	13
Il Conto Economico ed il Patrimonio	22
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25
Proposte all'Assemblea	26
Schemi del bilancio	29
Nota integrativa	37
Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	53
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	71
Parte D - Altre informazioni	81
Allegati alla Nota integrativa	107
Relazione del Collegio Sindacale	113
Relazione della Società di Revisione	119
Deliberazione dell'Assemblea Ordinaria	125
I nostri Prodotti	129

Rafforzamento e ottimizzazione del capitale.



A seguito di un aumento di capitale da 13 miliardi, abbiamo confermato un coefficiente CET1 fully loaded superiore al 12,5% e una generazione organica di capitale che assorbirà completamente gli impatti regolatori attesi: la nostra posizione patrimoniale è ora più solida e in linea con quella delle migliori G-SIFI

Ordine del giorno dell'Assemblea

UNICREDIT FACTORING S.p.A.
Società del Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'albo del Gruppi Bancari
Sede Legale in Milano, Via Livio Cambi, 5
Capitale Sociale Euro 414.348.000,00 i.v.
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156, R.E.A. n. 840973

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria **per il giorno 11 aprile 2018**, alle ore 14.00, presso la sede legale in Milano, via Livio Cambi, 5, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 12 aprile 2018 stesso luogo e ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2017. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative.
2. Nomina di Amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione.
3. Integrazione dell'incarico per la revisione legale dei conti di UniCredit Factoring conferito alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., relativamente agli esercizi 2017 - 2021.

Ai sensi dell'art.13 dello Statuto Sociale possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni aventi diritto di voto i quali risultino iscritti nel libro soci.

Milano, 23 marzo 2018

Il Presidente
Maurizio Guerzoni

Miglioramento della qualità dell'attivo.



Abbiamo affrontato i problemi di qualità dei crediti italiani ereditati dal passato attraverso la vendita di un portafoglio del valore di €17 miliardi (progetto FINO) e una gestione proattiva dei crediti deteriorati. Una maggiore disciplina nella strategia di gestione del rischio e nei processi di sottoscrizione sta determinando miglioramenti significativi nelle metriche di misurazione del nostro profilo di rischio.

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo Scenario esterno	12
Il quadro macroeconomico	12
Il contesto bancario	12
Il mercato del factoring	13
L'Attività della Società	13
La Struttura organizzativa	13
Le risorse	14
L'attività di marketing	15
Il turnover ed il montecrediti	16
I crediti	19
Gestione dei rischi e metodologie di controllo	21
Il Conto Economico ed il Patrimonio	22
Il Conto Economico	22
Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali	23
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25

Avvertenze:

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella relazione sulla gestione dipende unicamente dagli arrotondamenti.

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati

In Italia, dopo una partenza lenta, la crescita economica si è rafforzata grazie al supporto sia della domanda estera che della domanda domestica, con le esportazioni che hanno mostrato una netta accelerazione, anche beneficiando della ripresa del commercio mondiale. I prestiti bancari al settore privato hanno confermato la moderata ripresa con tassi di crescita che hanno sfiorato il 3% nell'ultima parte dell'anno per quelli alle famiglie, mentre i prestiti alle imprese evidenziano una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente una volta corretti per tener conto dei crediti cartolarizzati, con un calo nel segmento a breve termine. Il settore del factoring si è confermato più dinamico rispetto all'attività creditizia tradizionale registrando una crescita del turnover del 9,4% ed una consistenza degli impieghi in aumento dell'1,5% su fine anno precedente.

In tale contesto la Società, in presenza di un livello di concorrenza nel segmento degli impieghi a breve particolarmente accentuato per l'abbondante liquidità presente nel sistema, ha registrato tassi di crescita complessivamente migliori a quelli medi del settore confermando la seconda posizione nel ranking dello stesso. Il flusso di turnover è stato infatti pari a 39,5 miliardi (+12,7%), a cui corrisponde una quota di mercato del 17,8%, mentre i crediti di fine periodo hanno superato per la prima volta i 10 miliardi, con una crescita dell'11,8%, dopo quella del 10,3% registrata a fine 2016, ed una quota di mercato che raggiunge il 20,7%. Lo sviluppo dell'attività è stato realizzato preservando ed anzi migliorando la già elevata qualità del credito.

La struttura operativa si è assestata su un organico che sfiora le 300 unità (in termini di Full Time Equivalent). La sostanziale stabilità dell'organico nasconde un turnover di circa il 10%, con uscite prevalentemente legate all'attuazione degli accordi sottoscritti nell'ambito del piano strategico ed ingressi selezionati da altre realtà del Gruppo.

La significativa crescita dell'operatività non si è tradotta in una crescita dei ricavi a causa della più che proporzionale contrazione degli spread e delle aliquote commissionali, riconducibile soprattutto a fattori di mercato, ma anche ad effetti

di ricomposizione della clientela. Il margine di intermediazione, pari a 172 milioni, ha infatti registrato una flessione del 13,8% rispetto all'anno precedente, anche se per circa un terzo spiegata da minori rimborsi assicurativi. Segnali positivi provengono invece dall'andamento dei costi operativi, che registrano una riduzione di quasi il 5% rispetto all'anno precedente, e dalle rettifiche nette su crediti, che si mantengono su livelli contenuti (circa 0,20% degli impieghi medi). Il risultato dell'esercizio risente però di rilevanti accantonamenti per rischi di revocatoria e per non favorevoli evoluzioni di cause pendenti, per complessivi 24 milioni, che aggravano ulteriormente la contrazione dello stesso rispetto all'anno precedente, dagli 86,5 milioni del 2016 ai 61 milioni dell'esercizio appena concluso.

I principali indicatori reddituali risentono delle dinamiche di conto economico sopra evidenziate. Il cost/income è comunque solo in leggero aumento dal 24,1% al 26,6%, mentre il ROE si riduce dal 13% all'8,9%. Per quanto riguarda gli indici di rischiosità dell'attivo si registra una riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale (dallo 0,50% allo 0,41% per le sofferenze e dal 3,06% al 1,99% per il totale crediti deteriorati al valore di bilancio), mentre la copertura si conferma particolarmente elevata per le sofferenze (quasi l'84% considerando anche i passaggi a perdita parziali) ed in aumento di 4 punti per le inadempienze probabili (dal 37,7% al 41,6%).

Il Patrimonio Netto si attesta a 747 milioni, a cui corrisponde, una volta dedotto il 70% dell'utile da distribuire a dividendo, un Capitale primario di classe 1 di 705 milioni, in crescita dell'2,7% rispetto a fine 2016. Tenuto conto che il totale attivo ponderato registra una crescita del 10,3%, rispetto al 12,1% di quello non ponderato, il CET 1 scende dal 10% al 9,31%.

Per quanto riguarda infine le prospettive per l'anno in corso, in uno scenario che dovrebbe confermare un solido ritmo di crescita, ci si attende un ulteriore sviluppo dei volumi operativi, facendo ancora leva sull'intensificazione della collaborazione con la rete della Capogruppo e sull'attuazione dei progetti previsti nell'ambito del piano Transform 2019.

Principali dati della Società

Dati operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2017	2016	ASSOLUTA	%
Turnover	39.505	35.055	+4.450	+12,7%
Outstanding	12.639	11.682	+957	+8,2%

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2017	2016	ASSOLUTA	%
Margine d'intermediazione	172	200	-28	-13,8%
di cui: - interessi netti	114	125	-11	-8,4%
- commissioni nette	56	62	-7	-11,1%
Costi operativi	-46	-48	+2	-4,6%
Risultato di gestione	127	152	-25	-16,7%
Risultato netto di gestione	112	136	-24	-17,9%
Utile netto	61	86	-25	-29,5%

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
Totale attivo	10.497	9.367	+1.130	+12,1%
Crediti	10.395	9.296	+1.099	+11,8%
Patrimonio netto	747	747	+1	+0,1%

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
Numero dipendenti (Full time equivalent)	297	296	+1	+0,3%
Numero punti commerciali	13	13	-	-

Indici di redditività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2017	2016	
ROE ¹	8,9%	13,1%	-4,2
Cost/income	26,6%	24,1%	+2,6

Indici di rischiosità

	DATI AL		VARIAZIONE
	31.12.2017	31.12.2016	
Crediti in sofferenza netti / Crediti	0,41%	0,50%	-0,09
Crediti deteriorati netti / Crediti	1,99%	3,06%	-1,07

Indici di produttività

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2017	2016	ASSOLUTA	%
Turnover per dipendente	132,5	117,1	15,4	+13,2%
Margine di intermediazione per dipendente	0,58	0,67	-0,09	-13,4%

Coefficienti patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
Capitale Primario	705	686	+18	2,7%
Totale attività ponderate per il rischio	7.567	6.861	+706	10,3%
CET 1	9,31%	10,00%	-0,69%	

1. Il patrimonio utilizzato nel rapporto è quello di fine periodo (escluso utile di periodo).

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Lo Scenario esterno

Il quadro macroeconomico

Nel corso del 2017, la ripresa globale ha accelerato ulteriormente, espandendosi nella seconda metà ad un ritmo annualizzato di circa il 3,5%. Per la prima volta dall'inizio di questa fase positiva del ciclo, la ripresa è altamente sincronizzata tra le economie avanzate e quelle emergenti. Questa spinta globale, sostenuta dallo stimolo monetario, è accompagnata da solidi guadagni occupazionali, da una moderata ripresa degli investimenti e da una ripresa del commercio mondiale. Sia in Giappone che negli Stati Uniti, l'attività economica rimane solida ed il mercato del lavoro continua ad essere caratterizzato da un basso tasso di disoccupazione, mentre nel Regno Unito l'ambiente economico si sta deteriorando a causa dell'incertezza legata alla Brexit.

Gli Stati Uniti stanno attualmente godendo di una delle riprese economiche più lunghe di sempre. Con il venire meno degli effetti negativi del passato, dell'apprezzamento del tasso di cambio e dei movimenti del prezzo del petrolio, la crescita economica ha accelerato a metà 2017. La crescita dei consumi privati rimane robusta, supportata da guadagni di ricchezza derivanti da elevati livelli dell'azionario e da un'accelerazione del reddito disponibile. La fiducia delle imprese rimane elevata e gli investimenti delle imprese sono in ripresa. Data la vivace performance macroeconomica, la Fed ha alzato i tassi ufficiali per la terza volta nel corso dell'anno.

Nell'area euro, la ripresa continua e si sta allargando tra settori e paesi. Gli ultimi indicatori congiunturali - ed in particolare le indagini di fiducia - permangono su livelli elevati, confermando l'aspettativa di una crescita robusta nella seconda metà del 2017. La crescita del PIL in termini reali è stata superiore al 2% negli ultimi due trimestri dell'anno. I consumi privati continuano ad aumentare e rimangono un fattore chiave della continua espansione economica, insieme ad una crescita ulteriore delle esportazioni e degli investimenti. Anche l'occupazione è in ripresa, come risultato di un generale miglioramento del quadro macroeconomico.

Le pressioni inflazionistiche restano moderate in eurozona, attestandosi su un livello dell'1,5% su base annua. L'inflazione di fondo sembra essere in linea con un leggero aumento all'1,0%. I prezzi dell'energia stanno esercitando pressioni al rialzo sull'inflazione, mentre i prezzi alimentari si muovono nella direzione opposta. Alla riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha ricalibrato il suo programma di acquisto di titoli (APP), che è stato ridotto a 30 miliardi di euro da 60 miliardi, a partire da gennaio 2018 fino a settembre 2018 o oltre, se necessario. Il Consiglio Direttivo ha ribadito la sua disponibilità ad aumentare l'APP in termini di dimensioni degli acquisti e / o della durata del programma se le prospettive macroeconomiche diventeranno meno favorevoli o se le condizioni finanziarie non saranno coerenti con ulteriori progressi verso un aggiustamento sostenuto nel percorso dell'inflazione.

Il Consiglio Direttivo ha inoltre confermato che l'Eurosistema reinvestirebbe i pagamenti principali dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito dell'APP per un periodo prolungato dopo la fine dei suoi acquisti di attività nette.

In Italia, dopo una partenza lenta, la crescita economica si è rafforzata sino a raggiungere un tasso annualizzato dell'1,6%, grazie al supporto sia della domanda estera che di quella domestica, con le esportazioni che hanno mostrato una netta accelerazione, anche beneficiando della ripresa del commercio mondiale.

Il contesto bancario

Nel corso del 2017 è proseguita la dinamica di miglioramento dei prestiti bancari in eurozona con la ripresa del credito che ha progressivamente beneficiato del rafforzamento della crescita economica. Nel corso del 2017, la ripresa del credito si è mostrata sempre più diffusa in eurozona, dove sia i prestiti alle imprese sia i prestiti alle famiglie hanno approcciato, verso la fine dell'anno, una crescita annua di circa il 3,0%. Il credito è tornato così ad espandersi agli stessi ritmi osservati nel 2009, sia per i prestiti alle imprese che per i prestiti alle famiglie, archiviando definitivamente il periodo di perdurante debolezza conseguente sia alla crisi finanziaria globale sia alla crisi del debito sovrano. In Italia, in contrasto, nel corso del 2017 ha continuato a prevalere una dicotomia tra la dinamica dei prestiti alle famiglie, che hanno visto un rafforzamento del tasso di crescita annua in linea con quello dell'eurozona, mentre per i prestiti alle imprese è prevalsa una stabilizzazione ed un ritorno ad una dinamica leggermente negativa verso la fine dell'anno.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, i depositi bancari hanno continuato ad espandersi ad un buon ritmo fin verso la fine del 2017. L'espansione dei depositi continua ad essere trainata prevalentemente dalla crescita sostenuta dei depositi a vista, mentre la raccolta a medio lungo termine ha continuato ad evidenziare dei deflussi. La prevalenza del ricorso a depositi a vista rimane pienamente coerente con la politica monetaria accomodante della BCE e dunque con la bassa remuneratività che continua a caratterizzare le passività bancarie.

In aggiunta, l'intonazione espansiva della politica monetaria ha alimentato ulteriormente la dinamica discendente dei tassi di interesse bancari fin verso la fine del 2017. Si sono confermati in discesa sia i tassi di interesse sui prestiti che i tassi di interesse sui depositi bancari, con entrambi che hanno continuato a toccare, ripetutamente, nuovi minimi in termini storici. Come conseguenza, la forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) è rimasta sostanzialmente stabile per tutto il 2017.

I mercati finanziari dell'area euro hanno attraversato l'ultima parte del 2017 in un contesto di ridotta volatilità ed incertezza. Questo si è accompagnato ad un netto miglioramento della performance dei mercati azionari che nel corso del 2017 hanno evidenziato risultati molto soddisfacenti.

Il mercato del factoring

In un quadro macroeconomico in miglioramento, il mercato del factoring si è mostrato più dinamico rispetto a quello bancario. Sulla base dei dati forniti dall'associazione di categoria Assifact (campione di 30 associati) il turnover ha segnato un aumento del 9,4% rispetto al 2016, mentre l'outstanding ed il finanziato sono cresciuti rispettivamente del 33% e dell'1,4%, nonostante i maggiori pagamenti dei debiti da parte della Pubblica Amministrazione proseguiti anche nel 2017.

Il mercato si conferma altamente competitivo e concentrato. Sulla base dei dati fino a novembre, i primi quattro competitors detengono infatti una quota di mercato sul turnover del 66,5%, in lieve aumento rispetto al 66,1% dell'anno precedente. Le società di emanazione bancaria hanno tuttavia mostrato un minor incremento di turnover (+9,8%) rispetto a quello delle società captive (+16,1%)

diminuendo la loro quota di mercato all'82,8% rispetto all'83,5% di fine novembre 2016.

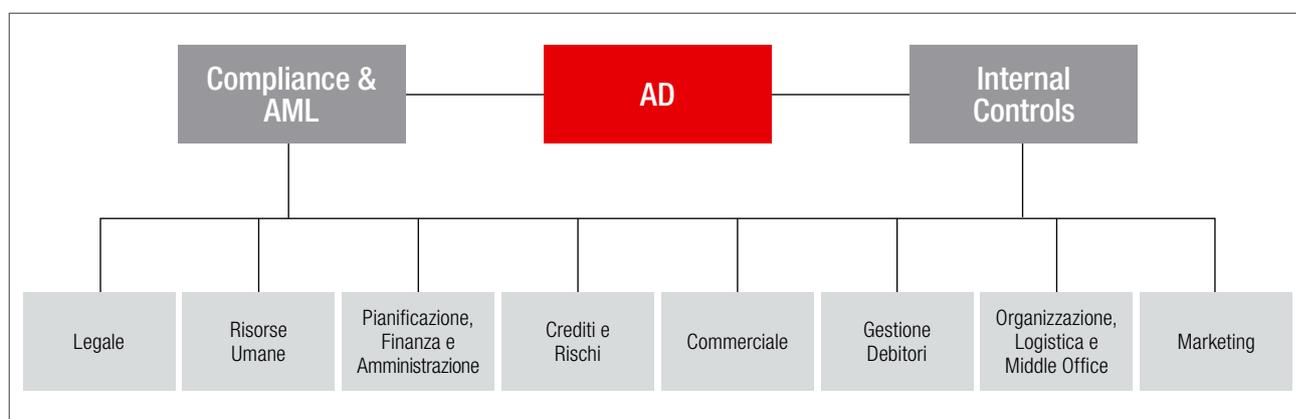
L'Attività della Società

UniCredit Factoring è la Società italiana del Gruppo UniCredit specializzata nell'acquisto pro-soluto e pro-solvendo di crediti commerciali ceduti dai clienti, i quali, oltre ad ottimizzare la struttura patrimoniale, possono usufruire di una serie di servizi correlati, quali l'incasso, la gestione e l'assicurazione dei crediti stessi.

La Società è attiva sia sul mercato domestico, sia su quello cross-border. Per entrambe le tipologie di operazioni si avvale del supporto delle banche del Gruppo avendo sviluppato una salda cooperazione tra la propria rete commerciale e quella del Gruppo.

La Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Società, di seguito riportata, non si è modificata rispetto a quella di fine anno precedente a livello dei primi riporti.



Le modifiche intervenute nel corso del 2017 hanno riguardato:

- l'ampliamento delle responsabilità della funzione "Internal Controls" alla gestione della sicurezza ICT e conseguente individuazione, nell'ambito della citata funzione, del Referente della sicurezza ICT per la LE, nonché del ruolo di Retained Organization Operativa (RTO) per le attività di Security esternalizzate su UniCredit S.p.A.;
- ridenominazione della funzione "Compliance" in "Compliance & AML", tenuto conto della responsabilità sull'antiriciclaggio

(Anti Money Laundering) e riclassificazione della stessa da "unit" a "technical structure";

- aggiornamento delle responsabilità connesse alla gestione dei rapporti con la clientela classificata in stato andamentale "restructuring".

Le restanti strutture aziendali non hanno subito modifiche all'assetto interno.

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Le risorse

L'organico di UniCredit Factoring al 31 dicembre 2017 è pari a 297 Full Time Equivalent (FTE), registrando l'aumento di n. 1 FTE rispetto a fine anno precedente.

A partire dal 2017 l'Azienda ha risentito dei primi impatti riconducibili alle uscite collegate agli accordi sottoscritti per l'attuazione del Piano Strategico che, unitamente agli avvicendamenti dovuti ad assunzione di ruoli diversi in altre realtà del Gruppo ed alle uscite di personale verso il mercato esterno, hanno fatto registrare un turnover abbastanza elevato (11% personale "out", 10% personale "in").

Alla luce delle consistenti uscite sopra riportate (33 risorse), l'impegno profuso nella ricerca di personale con una valida professionalità che potesse sostituire tali uscite, ha visto l'ingresso di 29 persone provenienti da altre realtà del Gruppo (prevalentemente dal mondo Corporate).

Composizione per fascia di età, inquadramento e sesso

In riferimento alla distribuzione per fascia di età si registra un incremento dell'incidenza di quella più elevata (oltre i 50 anni), mantenendo comunque la stessa media rispetto a quella registrata lo scorso anno: circa 46 anni.

Composizione per fasce di età

	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	3	1,0%	3	1,0%	+0	+0,0%
Da 31 a 40 anni	75	25,3%	78	26,4%	-3	-3,8%
Da 41 a 50 anni	117	39,4%	122	41,2%	-5	-4,1%
Oltre 50 anni	102	34,3%	93	31,4%	+9	+9,7%
Totale	297	100,0%	296	100,0%	+1	+0,3%

L'inquadramento contrattuale del personale della Società evidenzia principalmente un aumento dell'incidenza percentuale dei Quadri direttivi di 1° e 2° livello ed una diminuzione di quella dei Dirigenti e Aree Professionali. L'incremento - seppur minimo - del numero di Quadri Direttivi è principalmente dovuto ai nuovi inserimenti di figure ad alto profilo professionale provenienti dal Gruppo.

Composizione per categoria

	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Dirigenti	14	4,7%	15	5,1%	-1	-6,7%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	97	32,7%	96	32,4%	+1	+1,0%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	86	29,0%	81	27,4%	+5	+6,2%
Aree professionali	100	33,7%	104	35,1%	-4	-3,8%
Totale	297	100,0%	296	100,0%	+1	+0,3%

Si riporta infine di seguito la composizione del personale tra donne e uomini: si evidenzia l'unico incremento, benchè marginale, relativo all'inserimento nell'organico di personale di sesso femminile, in linea con l'impegno di Gruppo nella promozione della diversità di genere.

Composizione donne/uomini

	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Donne	101	34,0%	100	33,8%	+1	+1,0%
Uomini	196	66,0%	196	66,2%	+0	+0,0%
Totale	297	100,0%	296	100,0%	+1	+0,3%

Gestire la performance

Al fine di rendere sempre più evidente l'obiettivo di premiare la performance migliorando la differenziazione basata sul merito, si è cercato di rafforzare un approccio più rigoroso alla valutazione della performance che guarda non solo agli obiettivi raggiunti ma anche alle modalità con cui essi vengono conseguiti definendo contestualmente piani di carriera e sviluppo personalizzati.

Tale approccio è orientato, inoltre, a dare sempre maggiore controllo ai manager sulle decisioni riguardanti i propri collaboratori.

Gli strumenti del Gruppo, Group Performance Management e UniCredit Performance Management, rappresentano il mezzo più idoneo a supportare questa modalità di gestione della prestazione.

Sviluppo dei dipendenti

La continua attenzione allo sviluppo delle risorse e delle loro competenze è parte fondamentale della mission HR che pone sempre un'elevata attenzione a piani di crescita rivolti ad accrescere esperienze, competenze e visibilità per le persone dell'Azienda.

In questo contesto, in aggiunta alla formazione obbligatoria che ha visto l'erogazione di cinque nuovi corsi (Anatocismo bancario, Antitrust e pratiche commerciali scorrette, Conflitti di interesse, La gestione del rischio di Usura, Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo), l'utilizzo del nuovo strumento di Gruppo MyCampus ha permesso di approcciare la formazione con una modalità innovativa.

MyCampus propone infatti una serie di corsi fruibili on line suddivisi per:

- temi (es. Lingue, Salute e Sicurezza, Banking Financials, Strategia, Benessere e Welfare, ecc);
- percorsi (Corporate Center o Network);
- momenti dell'attività lavorativa (assegnazione di nuovo ruolo, crescita nel ruolo, nomina a ruoli manageriali, rientro al lavoro dopo un lungo periodo di assenza).

Oltre ai corsi proposti e fruiti attraverso lo strumento sopra menzionato, abbiamo dato importanza alla partecipazione a corsi specifici sul Factoring al fine permettere una crescita sempre più coerente e professionale delle nostre persone.

È proseguito anche quest'anno il costante ed attento supporto ai colleghi da poco inseriti nella realtà Factoring, attraverso l'erogazione di altre sessioni del percorso formativo UniCredit Factoring Training Path che, ricordiamo, è strutturato in quattro fasi: on line, studio di dispense, attività di aula e training on the job.

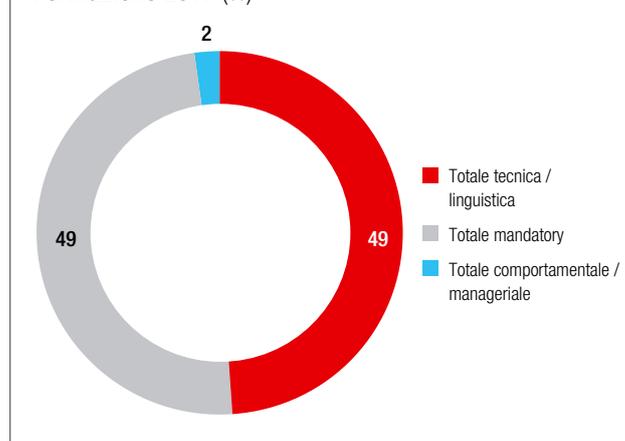
Durante il 2017 n. 17 colleghi hanno terminato il percorso iniziato a fine 2016, ed ulteriori 17 colleghi sono stati coinvolti nell'edizione che è iniziata nel mese di dicembre 2017, per un totale, al 31.12.2017 di n. 34 risorse coinvolte.

Infine, è stata organizzata una giornata formativa per i nostri gestori dedicati allo Sviluppo, durante la quale i colleghi di Global Transaction Banking della Capogruppo hanno illustrato le peculiarità dei prodotti Working Capital Solutions in connessione con quanto previsto da Trasform 2019.

Di seguito la distribuzione percentuale delle ore di formazione per tipologia che viene suddivisa tra:

- tecnica/linguistica;
- comportamentale/manageriale;
- mandatory.

Formazione 2017 (%)



Diversità e inclusione

In linea con l'impegno di Gruppo nella promozione della diversità che si ritiene essere, a tutti i livelli, fondamentale per generare valore a vantaggio dei nostri dipendenti, clienti, comunità e azionisti, si è cercato di favorire l'equilibrio di genere, di superare le differenze generazionali e di supportare le persone con disabilità.

Rimane sempre alta la collaborazione con i Manager per l'individuazione delle colleghe di potenziale da inserire in percorsi di valorizzazione professionale.

Supportare l'equilibrio tra vita privata e professionale

Un ambiente di lavoro che faciliti un buon equilibrio tra vita professionale e privata, ha un impatto positivo sul benessere, la motivazione e la produttività delle risorse.

Per questa ragione, supportando anche le iniziative di Gruppo, ci si è orientati ad adottare soluzioni efficaci e flessibili che permettano di migliorare l'equilibrio tra vita privata e professionale venendo incontro alle richieste dei dipendenti concedendo - ove richieste - le elasticità di orario in ingresso, le modifiche di orario previste da CCNL, un nuovo part-time (unica richiesta) e tre rientri full time richiesti.

Nel corso del 2017 è stato inoltre riconfermato uno dei due contratti di telelavoro che era giunto a scadenza, sono stati concessi n. 2 trasferimenti di sede e sono state accolte alcune richieste di trasferimento c/o la Rete Banca per venire incontro alle esigenze personali dei dipendenti.

L'attività di marketing

Il 2017 ha visto consolidarsi la relazione e la collaborazione con il Gruppo UniCredit, grazie ad una gamma di prodotti e servizi factoring che integrano e completano l'offerta della Banca dedicata alla clientela corporate ed investment banking.

Relazione sulla gestione (SEGUE)

È stata arricchita l'attività di formazione iniziata nel 2016, con la realizzazione di un percorso formativo incentrato sulle soluzioni Working Capital, con l'obiettivo di presentare soluzioni integrate a sostegno del Capitale Circolante delle aziende.

Nel corso del 2017 è stato portato a termine un progetto di analisi storica del portafoglio clienti con l'obiettivo di distinguere gli elementi fidelizzanti rispetto alle condizioni che potrebbero generare maggiore disaffezione. Gli elementi caratterizzanti emersi dall'analisi ci hanno permesso di attivare azioni mirate allo sviluppo e al consolidamento della clientela.

In particolare sono stati sottoscritti ulteriori importanti accordi di Reverse Factoring con clientela di elevato standing che di fatto hanno favorito l'accesso al credito delle imprese facenti parti di filiere produttive di aziende di medie e grandi dimensioni dislocate su tutto il territorio nazionale.

Nel settore della Pubblica Amministrazione è proseguita l'attività di Unicredit Factoring volta a sostenere le aziende private che lavorano per il comparto pubblico, con particolare riferimento al sostegno rivolto alle aziende operanti nel settore della Sanità. Tenuto conto della delicatezza e dell'importanza del perimetro di riferimento, Unicredit Factoring si pone l'obiettivo di ampliare la propria presenza nel segmento pubblico, anche attraverso la conclusione di nuove convenzioni con controparti al fine di migliorare e agevolare l'accesso al credito alle aziende del settore.

Il catalogo prodotti si è arricchito della Cessione di crediti da contributi collegati ai titoli di efficienza energetica (certificati bianchi). Il nuovo prodotto prevede la cessione, in regime di pro solvendo o pro soluto (anche a titolo definitivo) e l'eventuale anticipazione del corrispettivo, di detti crediti vantati dalle società cedenti nei confronti del Gestore dei Servizi Elettrici (GSE). L'introduzione del nuovo prodotto ha consentito il perfezionamento di alcune importanti operazioni con primarie società del settore.

Nel 2017 è stato rilasciato il nuovo sito istituzionale, completamente rivisitato nella grafica e nel design, in coerenza con le linee guida di Gruppo. Il nuovo portale presenta un'interfaccia con un focus sempre più incentrato sui contenuti: lo spazio delle pagine è sfruttato nella sua interezza e la navigazione è agevolata da un linguaggio iconico riconoscibile e caratterizzante, in linea con quanto adottato su tutti i punti di contatto digitali della Banca. Il nuovo sito è inoltre fruibile sia da desktop che in mobilità (tablet e smartphone).

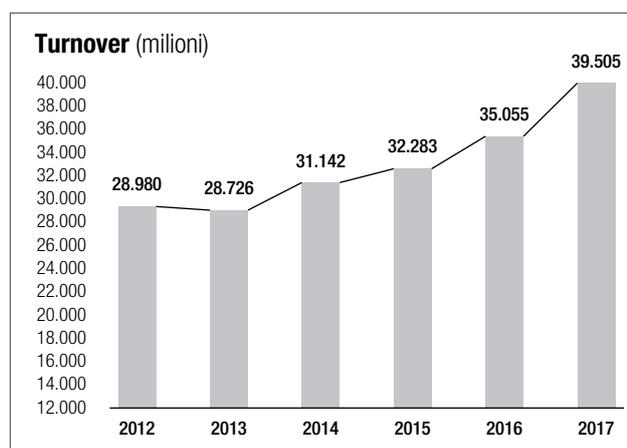
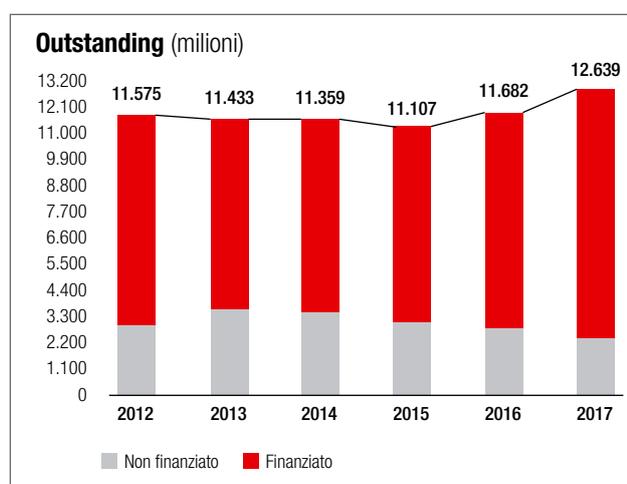
All'interno del sito, oltre alle informazioni generali su Unicredit Factoring, viene dato ampio spazio alla gamma prodotti, con l'obiettivo di fornire ai Clienti informazioni semplici e al contempo complete ed esaustive. In particolare, nelle pagine dei prodotti sono disponibili i link alle nuove schede prodotto, riviste sia dal punto di vista della grafica che dei contenuti, in ottica di una comunicazione sempre più trasparente ed efficace nei confronti della Clientela.

La consueta indagine di Customer Satisfaction, condotta nel novembre 2017, ha prodotto un risultato in crescita di 11 punti rispetto alla precedente rilevazione, a conferma di un livello di qualità percepita da parte della clientela di assoluta eccellenza. I Clienti hanno premiato la capacità di essere sempre al loro fianco nel trovare soluzioni a sostegno delle necessità di finanziamento e gestione del credito.

Il turnover ed il montecrediti

La Società ha complessivamente acquisito nell'esercizio un flusso di turnover di 39.505 milioni con un aumento del 12,7% rispetto al 2016, superiore all'incremento del mercato nel suo complesso. Tale andamento ha determinato un aumento della quota di mercato, che si è attestata al 17,8% rispetto al 17,3% del 2016, e un consolidamento del secondo posto nel ranking di settore.

La crescita del turnover si è riflessa sull'outstanding, che ha raggiunto i 12.639 milioni, con un incremento dell'8,2% rispetto a fine 2016 ed una quota di mercato del 20,3% rispetto al 19,1% di fine anno precedente.



Come si evidenzia dalla seguente tavola, le operazioni pro solvendo rappresentano circa il 50% del turnover e del montecrediti.

Pur incrementandosi in valore assoluto, tale quota nell'ultimo anno è rimasta stabile nell'ambito del turnover, mentre nell'outstanding le stesse hanno mostrato un incremento assoluto del 4,7% ma una riduzione di circa 2 punti percentuali in termini di quota, anche per l'incasso di crediti ceduti a tantum e solo in misura contenuta oggetto di anticipo verso il cedente.

(milioni di €)

	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	39.505	100,0%	35.055	100,0%	+4.450	+12,7%
di cui pro soluto	20.226	51,2%	18.102	51,6%	+2.125	+11,7%
di cui pro solvendo	19.278	48,8%	16.953	48,4%	+2.326	+13,7%
Outstanding	12.639	100,0%	11.682	100,0%	+957	+8,2%
di cui pro soluto	5.776	45,7%	5.127	43,9%	+649	+12,7%
di cui pro solvendo	6.863	54,3%	6.555	56,1%	+308	+4,7%

Il turnover per prodotto mostra come, accanto alle operazioni tradizionali, una quota consistente è rappresentata dalle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, riservate anche a cedenti che vantano crediti verso la Pubblica Amministrazione, che registrano un aumento del 26,0% rispetto all'anno precedente. Diminuiscono invece le operazioni di sola garanzia (-5,8%), peraltro marginali, mentre registrano una significativa crescita anche le operazioni di maturity factoring (+15,5%).

(milioni di €)

	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	39.505	100,0%	35.055	100,0%	+4.450	+12,7%
tradizionale	21.508	54,4%	20.302	57,9%	+1.206	+5,9%
acquisto a titolo definitivo e sconto	12.717	32,2%	10.093	28,8%	+2.624	+26,0%
sola garanzia	462	1,2%	490	1,4%	-28	-5,8%
maturity	4.818	12,2%	4.170	11,9%	+648	+15,5%

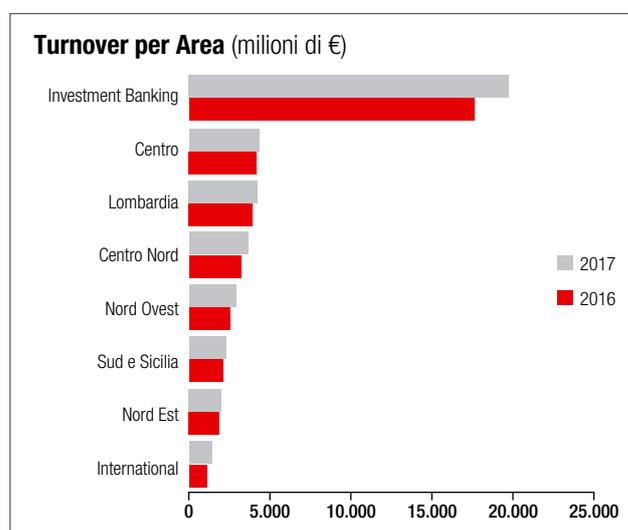
La ripartizione del turnover tra domestico ed internazionale mostra una forte crescita della componente Export, pari al 28,4%, a fronte di un minor incremento di quella domestica la cui quota si riduce di 1,4 punti percentuali.

(milioni di €)

	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	39.505	100,0%	35.055	100,0%	+4.450	+12,7%
Domestico	33.860	85,7%	30.523	87,1%	+3.337	+10,9%
Import	480	1,2%	509	1,5%	-29	-5,7%
Export	5.165	13,1%	4.023	11,5%	+1.142	+28,4%

Lo sviluppo della componente import/export è stato favorito dall'attività dell'Area International che ha provveduto nel corso dell'anno ad ampliare il network di Factor esteri corrispondenti, coprendo in questo modo anche Aree geografiche precedentemente non presidiate.

Infine si evidenzia come tutte le Aree abbiano registrato una crescita rispetto all'anno precedente con l'Area Investment Banking che rappresenta da sola il 50% del turnover complessivo.



Relazione sulla gestione (SEGUE)

Per quanto riguarda il Montecrediti, si è registrato un lieve incremento della quota scaduta in valore assoluto (+5,4%), mentre resta stabile in proporzione (27%) per effetto dell'incremento dell'outstanding gestito rispetto al precedente periodo. Tale risultato è stato conseguito grazie ai livelli di efficacia e di efficienza ormai consolidati dalla Direzione Gestione Debitori che ha posto in essere azioni che hanno permesso di raggiungere significativi risultati anche rispetto al mercato in termini medi di incasso dei crediti.

Ciò attraverso:

- l'accrescimento delle attività di gestione e monitoraggio dei crediti scaduti e a scadere;

- la prosecuzione dell'attività di ricognizione ed analisi dei crediti scaduti da più lungo tempo con affinamento degli interventi posti in essere;
- l'ampliamento dei livelli di controllo relativi alla gestione operativa dei crediti ceduti.

Il complesso delle azioni sopra descritte attuate dalla Direzione Gestioni Debitori ha inoltre contribuito a ridurre i livelli di rischio del portafoglio outstanding.

Si riporta infine di seguito la ripartizione del montecrediti per settore e per ramo di attività economica del debitore.

Montecrediti per settore di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.799	30,06%	3.887	39,5%	-89	-2,3%
SOCIETÀ FINANZIARIE	79	0,63%	57	0,7%	+22	+39,2%
SOCIETÀ NON FINANZIARIE	6.646	53%	6.034	48,9%	+612	+10,1%
FAMIGLIE	46	0,4%	50	0,7%	-4	-7,1%
IST.SENZA LUCRO AL SER.FAMIGL.	114	0,9%	69	0,3%	+45	+65,4%
RESTO DEL MONDO	1.931	15%	1.569	9,8%	+362	+23,1%
ALTRO	24	0%	16	0,1%	+8	+51,9%
Totale crediti	12.639	100%	11.682	100,0%	+957	+8,2%

La ripartizione per rami di attività economica delle controparti debentrici è relativa alle sole "società non finanziarie" e "famiglie produttrici".

Montecrediti per ramo di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
PROD AGRICOL,SIVICOL,PESCA	17	0,18%	11	0,25%	+6	+50,5%
PROD ENERGETICI	881	13,27%	807	9,97%	+74	+9,2%
MINERALI,METALLI NON FISS/FERR	207	2,77%	168	3,96%	+39	+22,9%
MINERALI,PROD MINERALI NON MET	82	0,94%	57	1,06%	+24	+42,6%
PRODOTTI CHIMICI	82	1,08%	66	1,11%	+16	+25,1%
PROD METALLO NON MACCHINE	413	5,42%	330	6,44%	+83	+25,0%
MATERIALE E FORNIT ELETTRICHE	64	1,45%	88	1,27%	-24	-27,1%
MEZZI TRASPORTO	775	11,48%	698	17,00%	+77	+11,0%
PROD ALIMENTARI E TABACCO	325	3,95%	240	3,22%	+84	+35,0%
PROD TESSILI,CUOIO,CALZ,ABBIGL	57	0,92%	56	1,04%	+1	+0,9%
CARTA, PROD STAMPA, EDITORIA	77	0,89%	54	0,95%	+23	+41,7%
PROD GOMMA E PLASTICA	49	0,57%	35	0,25%	+14	+39,1%
ALTRI PROD INDUSTRIALI	37	0,45%	27	0,98%	+9	+34,3%
EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	148	2,87%	175	3,41%	-27	-15,4%
SERV COMMERC,RECUPERI,RIPARAZ	1.965	28,53%	1.736	28,86%	+229	+13,2%
SERV ALBERGHI E PUBBL ESERCIZI	11	0,17%	10	0,11%	+1	+6,6%
SERV TRASPORTI INTERNI	61	1,55%	94	2,66%	-33	-35,4%
SERV TRASPORTI MARITI E AEREI	0	0,01%	1	0,00%	-1	-66,7%
SERV CONNESSI AI TRASPORTI	105	1,80%	109	1,66%	-5	-4,1%
SERV DELLE COMUNICAZIONI	554	7,59%	462	5,52%	+92	+20,0%
ALTRI SERV DESTINAB A VENDITA	768	13,83%	841	8,13%	-73	-8,7%
TOTALE SOCIETÀ FINANZIARIE E FAM. PRODUTTRICI	6.692	100,00%	6.084	100,00%	+608	+10,0%

I crediti

La consistenza dei crediti al valore di bilancio si attesta a 10.395 milioni, con un aumento del 11,8% rispetto a fine anno precedente, di poco inferiore alla crescita del turnover. In termini medi annui gli impieghi hanno registrato un incremento comunque sostenuto,

pari a oltre il 9%. La componente crediti verso clientela si mantiene sopra al 91% del totale, mentre quella dei crediti verso banche registra un aumento di quasi un punto che compensa l'analoga riduzione degli enti finanziari.

Crediti

(milioni di €)

	31.12.2017		31.12.2016		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
crediti verso enti creditizi	270	2,6%	165	1,8%	+105	+63,6%
crediti verso enti finanziari	648	6,2%	652	7,0%	-4	-0,6%
crediti verso clientela	9.477	91,2%	8.479	91,2%	+998	+11,8%
Totale crediti	10.395	100,0%	9.296	100,0%	+1.099	+11,8%
<i>di cui:</i>						
<i>anticipo pro solvendo</i>	1.261	12,1%	1.166	12,5%	+95	+8,1%
<i>anticipo pro solvendo (ex pro soluto formale)</i>	2.499	24,0%	2.007	21,6%	+492	+24,5%
<i>anticipi su contratti</i>	177	1,7%	231	2,5%	-54	-23,4%
<i>crediti pro soluto</i>	5.562	53,5%	4.998	53,8%	+564	+11,3%
<i>crediti dilazionati + finanziamento debitori</i>	576	5,5%	516	5,6%	+60	+11,6%
<i>crediti deteriorati</i>	207	2,0%	284	3,1%	-77	-27,1%
<i>altri crediti</i>	113	1,1%	94	1,0%	+19	+20,2%

La crescita dell'aggregato è spiegata principalmente dall'incremento del 24,5% dei crediti pro soluto formale, che aumentano di 2,4 punti la loro quota sul totale (dal 21,6% al 24,0%), e dai crediti prosoluto, che crescono in linea con il totale mantenendosi intorno al 53% dello stesso. L'operatività pro soluto è per circa l'80% effettuata tramite acquisti di crediti a titolo definitivo.

Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati al valore di bilancio registrano una diminuzione del 27,1%, passando dai 284 milioni di fine 2016 ai 207 milioni di fine 2017, riducendo peraltro la loro incidenza sul totale dei crediti in bilancio dal 3,1% al 2,0% nei dodici mesi. La riduzione in valore assoluto è, interamente

imputabile alla diminuzione dei crediti scaduti passata da 182 a 104 milioni tra i due fine esercizi. Le sofferenze, in flessione di circa il 9%, e le inadempienze probabili, in aumento del del 7%, si mantengono nel complesso sullo stesso livello di fine 2016.

Per quanto riguarda le coperture, quella delle sofferenze si attesta intorno all'83%, includendo i passaggi a perdita parziali, mentre quella delle inadempienze probabili si porta dal 37,8% al 41,6%. La copertura dei crediti scaduti si mantiene sostanzialmente sui livelli di fine anno precedente (5% circa). La copertura del totale crediti deteriorati aumenta pertanto dal 48,9% al 56,3%, considerando anche i passaggi a perdita parziali.

Crediti deteriorati

(milioni di €)

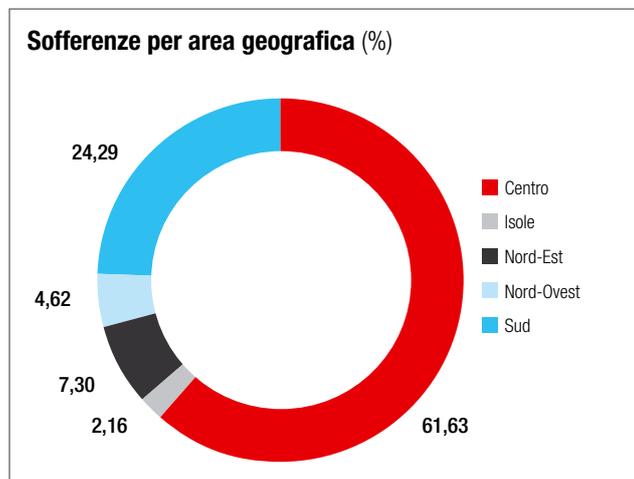
	SOFFERENZE				TOTALE DETERIORATI	
	IN BILANCIO	INCL. PASSAGGI A PERDITA	INADEMPIENZE PROBABILI	CREDITI SCADUTI	IN BILANCIO	INCL. PASSAGGI A PERDITA
Situazione al 31.12.2017						
Valore nominale	134,6	261,6	102,5	110,0	347,1	474,1
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,28%		0,97%	1,04%	3,29%	
Rettifiche di valore	91,6	218,6	42,6	5,6	139,8	266,8
<i>in rapporto al nominale</i>	68,08%	83,58%	41,56%	5,11%	40,29%	56,29%
Valore di bilancio	43,0	43,0	59,9	104,4	207,2	207,2
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,41%		0,58%	1,00%	1,99%	
Situazione al 31.12.2016						
Valore nominale	200,9	275,8	89,0	191,9	481,9	556,7
<i>incidenza sul totale crediti</i>	2,11%		0,94%	2,02%	5,06%	
Rettifiche di valore	154,2	229,0	33,6	9,8	197,5	272,4
<i>in rapporto al nominale</i>	76,73%	83,05%	37,75%	5,08%	40,99%	48,92%
Valore di bilancio	46,8	46,8	55,4	182,2	284,4	284,4
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,50%		0,60%	1,96%	3,06%	

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Le sofferenze ai valori di bilancio passano da 46,8 milioni del 2016 a 43 milioni del 2017 in valore assoluto e dallo 0,50% allo 0,41% in rapporto al totale crediti. Il rapporto di copertura, considerando le rettifiche ed i passaggi a perdita parziali, è passato dal 83,05% di fine 2016 al 83,58% di dicembre 2017.

Nel corso del 2017 sono state passate a sofferenza n° 24 nuove posizioni, per complessivi € 8 milioni, con accantonamenti per € 5,4 milioni.

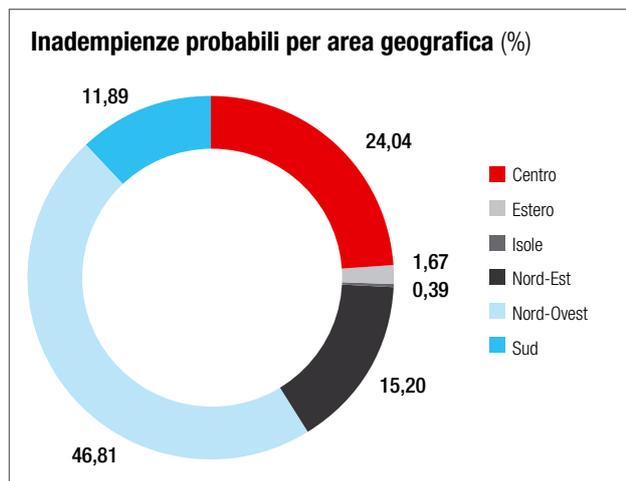
La distribuzione delle sofferenze (al lordo degli accantonamenti) per area geografica mostra una prevalenza delle posizioni relative a controparti situate nelle aree centro e sud:



Le inadempienze probabili evidenziano un leggero aumento tra fine 2016 e fine 2017, essendo passate da 55,4 milioni a 59,9 milioni in valore assoluto mentre evidenziano una flessione dallo 0,60% allo 0,58% in rapporto al totale crediti netti.

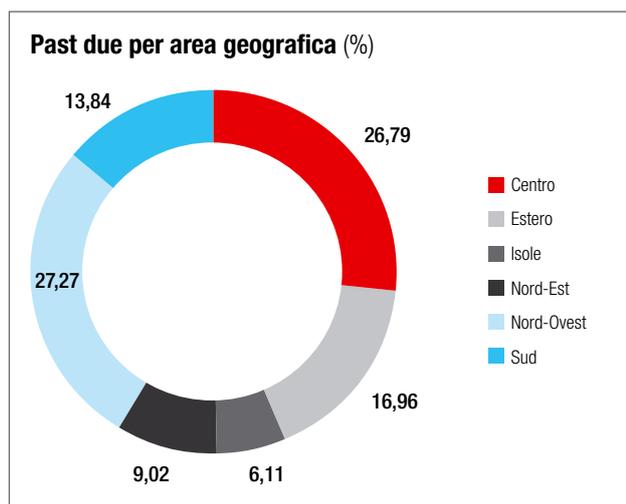
Nel corso del 2017 sono state classificate nella categoria inadempienze probabili n° 21 nuove posizioni, per complessivi 50,4 milioni, con accantonamenti per 21,5 milioni.

La distribuzione per area geografica del totale delle inadempienze probabili lorde mostra una netta prevalenza delle zone nord ovest e del centro.



I crediti scaduti deteriorati evidenziano una decisa riduzione tra fine 2016 e fine 2017, passando da 182,2 milioni a 104,4 milioni in valore assoluto posizionandosi all'1% in rapporto percentuale rispetto al totale crediti netti, rispetto al 2% di fine anno precedente.

I crediti scaduti per area geografica non presentano forti concentrazioni in aree specifiche.



Gestione dei rischi e metodologie di controllo

Alla Direzione Crediti e Rischi è attribuito il compito di presidiare i processi relativi alla valutazione/misurazione dei rischi ed al loro monitoraggio, assicurandone il governo complessivo, attraverso la composizione ottimale del portafoglio ed il contenimento dei connessi costi.

Per una corretta gestione del rischio di credito, in linea con il modello organizzativo adottato dalla Capogruppo, la Società ha disegnato la struttura organizzativa dell'azienda separando i processi di acquisizione e gestione della clientela cedente da quelli per la gestione dei debitori ed affidando le facoltà deliberative alla Direzione Crediti e Rischi che sovrintende anche all'attività di monitoraggio sistematico e di Risk Management.

I poteri di concessione creditizia, di competenza del Consiglio di Amministrazione, sono in parte delegati al Comitato Crediti e all'Amministratore Delegato, al di sotto del quale si articola un sistema di sub-deleghe a favore di organi individuali della Direzione Crediti.

Il sistema delle deleghe e sub-deleghe viene rivisto periodicamente (in condivisione con la Capogruppo) e adeguato al mutato contesto di mercato e alle esigenze strutturali della Società.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, tenuto conto che la Società non opera in strumenti finanziari di trading, le caratteristiche del

prodotto e le modalità operative attuate consentono di mantenere il rischio assunto su livelli contenuti.

L'attivo della Società, caratterizzato prevalentemente da poste a breve scadenza, rende minima l'esposizione della stessa a variazioni del tasso di interesse in quanto in linea generale, si opera:

- aggiornando periodicamente i tassi variabili con le stesse scadenze delle provviste;
- applicando tassi fissi basati sul costo della provvista (crediti acquistati a titolo definitivo).

Il rischio di tasso relativo alle operazioni di acquisto a titolo definitivo con scadenza oltre il breve termine viene di norma coperto con operazioni di interest rate swap effettuate unicamente con l'Investment Bank del Gruppo.

Nello stesso modo, il profilo di liquidità viene mitigato associando le scadenze dei flussi di finanziamento e la raccolta.

I crediti in divisa estera presenti nell'attivo della Società sono finanziati con passività nella stessa valuta. Tale operatività permette di minimizzare il rischio di cambio.

Per un'informazione più dettagliata sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla Nota Integrativa (Parte D - Sezione 3).

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Il Conto Economico ed il Patrimonio

Il Conto Economico

Il Conto Economico di seguito esposto segue lo schema di riclassificazione adottato dal Gruppo, di cui si riporta in allegato il raccordo con lo schema di bilancio.

Conto economico riclassificato

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
Interessi netti	114,1	124,6	-10,5	-8,4%
Commissioni nette	55,5	62,5	-6,9	-11,1%
Risultato negoziazione e copertura	0,0	0,1	-0,1	-76,3%
Saldo altri proventi/oneri	2,8	12,8	-10,0	-78,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	172,5	200,0	-27,5	-13,8%
Spese per il personale	-26,2	-25,5	-0,7	+2,7%
Altre spese amministrative	-19,7	-22,1	2,5	-11,1%
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	-0,1	-0,5	0,4	-85,8%
Costi operativi	-46,0	-48,2	2,2	-4,6%
RISULTATO DI GESTIONE	126,5	151,8	-25,3	-16,7%
Rettifiche nette su crediti	-14,7	-15,5	0,9	-5,6%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	111,8	136,3	-24,5	-17,9%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-24,0	-8,2	-15,8	+191,8%
Oneri di integrazione	-0,7	-6,3	5,6	-88,9%
UTILE LORDO	87,1	121,8	-34,7	-28,5%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-26,1	-35,3	9,2	-26,1%
UTILE NETTO	61,0	86,5	-25,5	-29,5%

Le variazioni normalizzate, che sterilizzano l'impatto degli interessi straordinari incassati nei due esercizi (circa 20 milioni in entrambi), non vengono presentate in quanto sostanzialmente in linea con quelle effettive. Gli altri proventi/oneri di gestione vengono ricondotti nel margine di intermediazione e gli oneri di integrazione sono esposti a parte.

Sul fronte dei ricavi la diminuzione rispetto al 2016 è dovuta al calo dei proventi di gestione, per effetto di minori rimborsi assicurativi ed alla riduzione degli interessi e delle commissioni che, nonostante la robusta crescita dei volumi di turnover (+12,7%) e di impieghi (+9,6% in termini medi annui), risentono del generalizzato calo dello spread e delle aliquote commissionali dovuto alla forte pressione concorrenziale e ai bassi livelli dei tassi d'interesse, favoriti dalle politiche monetarie espansive attuate dalla BCE. A tali fattori di mercato si è sommato anche l'effetto di una ricomposizione del portafoglio verso clientela di più elevato standing con conseguenti inferiori livelli di pricing.

Il margine di intermediazione si è così attestato a 172,5 milioni con una riduzione del 13,8% sull'anno precedente. A tale risultato hanno contribuito per 114,1 milioni il margine d'interesse (-8,4%), per 55,5 milioni le commissioni nette (-11,1%) e per 2,8 milioni le altre voci (-78,2%).

Sul versante dei costi, le spese per il personale registrano un incremento del 2,7% a fronte di una stabilità dell'organico (-0,4% in media annua). Tale aumento è spiegato da un effetto positivo sulla quota variabile 2016 non ripetibile.

Le altre spese amministrative registrano una riduzione dell'11,1%, principalmente per effetto di risparmi nelle spese di recupero crediti e nelle spese di consulenza, ed in misura minore nelle spese per attività esternalizzate.

Nel complesso i costi operativi si attestano a 46,0 milioni, con una flessione del 4,6% sull'anno precedente. Il rapporto tra costi e ricavi si porta al 26,6% rispetto al 24,1% dell'anno precedente mentre il risultato di gestione, pari a 126,5 milioni, si conferma anch'esso in riduzione rispetto al 2016.

Le rettifiche nette su crediti, pari a 14,7 milioni, sono diminuite di 0,9 milioni rispetto all'anno precedente. In rapporto agli impieghi medi le rettifiche si mantengono su livelli contenuti (0,19% rispetto allo 0,22% del 2016).

L'utile lordo, pari a 87,1 milioni, risente dei rilevanti accantonamenti netti per rischi ed oneri per 24,0 milioni riconducibili principalmente a probabili accordi transattivi sui rischi di revoatoria ed a non favorevoli evoluzioni di cause pendenti, oltre a oneri di integrazione per 0,7 milioni relativi alle uscite di personale previste dal piano. L'utile netto, dopo imposte pari a 26,1 milioni, si attesta a 61,0 milioni, rispetto agli 86,5 milioni dell'anno precedente.

Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 si attesta a 747 milioni in linea con l'anno precedente, in quanto l'utile dell'esercizio (61 milioni) risulta essere allineato ai dividendi distribuiti con l'approvazione dell'utile 2016 (60,6 milioni). Il capitale primario di classe 1, tenuto conto della distribuzione di circa il 70% dell'utile netto dell'esercizio, si attesta a 705 milioni rispetto ai 699 milioni di fine 2016 (+2,7%). Nel corso del 2017 gli strumenti ibridi e le

passività subordinate sono state rimborsate e il totale dei fondi propri si attesta così a 705 milioni rispetto ai 701 milioni dell'anno precedente.

Il totale attivo ponderato evidenzia un aumento del 10,3%, rispetto al 12,1% di quello non ponderato. Il CET 1 si attesta al 9,3% così come il Total Capital Ratio scendendo rispetto al 10% dell'anno precedente ed un minimo consentito del 6%.

Patrimonio netto e coefficienti patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL		VAR. SU 31.12.2016	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
Patrimonio netto	747	747	+0	0,0%
Utile del periodo da distribuire (-)	43	61	-18	-29,7%
Elementi negativi/positivi	0	0	+0	-100,0%
Capitale primario di classe 1	705	686	+18	2,7%
Strumenti ibridi e passività subordinate	0	6	-6	-99,9%
Totale Fondi propri	705	692	+12	1,8%
Totale attività ponderate per il rischio	7.567	6.861	+706	10,3%
CET 1	9,31%	10,00%	-0,7%	
Total Capital ratio	9,31%	10,09%	-0,8%	

Altre informazioni

Istanza per l'iscrizione al nuovo Albo unico degli intermediari finanziari

Dal 9 05.2016 la Società risulta iscritta al nuovo albo unico degli intermediari finanziari ai sensi del novellato art. 106 TUB.

L'attività di auditing

La Società, in linea con le politiche di Gruppo in materia di controlli, si avvale del Servizio di Internal Audit offerto da Unicredit S.p.A., attraverso la struttura Group Audit Compliance, Operational, Credit & Finance Risks che riporta all'Internal Audit di Unicredit S.p.A.

Responsabilità Amministrativa D.Lgs. 231/2001

È proseguita nel 2017 l'attività di sorveglianza sull'adeguatezza e sul rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito ai sensi del D.Lgs n.231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica. L'OdV ha svolto l'attività di verifica avvalendosi della collaborazione della funzione di Internal Audit. Con l'inizio del 2017 è entrato a regime l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione e dei relativi protocolli decisionali, deliberato a fine 2016 dal Consiglio di Amministrazione.

Business Continuity

Come previsto dalla normativa di Banca d'Italia e in sintonia con quanto indicato da Capogruppo, la Società ha approvato e attivato il Piano di Business continuity e di gestione degli eventi, incidenti e delle crisi, che prendono in considerazione i principali scenari di crisi/calamità ed identificano, a fronte di ciascun evento potenzialmente dannoso, le soluzioni da adottare per garantire un'adeguata continuità operativa in condizioni di degrado accettabile. Le principali linee del Piano prevedono la distribuzione, in ogni caso possibile, della attività critiche individuate sulle sedi operative della Società (sito principale di Milano e sito secondario di Roma) e l'utilizzo di risorse delle sedi stesse, periodicamente aggiornate e in possesso delle necessarie competenze, che possano rapidamente intervenire in sostituzione di quelle impossibilitate ad operare presso la sede colpita.

L'ambiente e la sicurezza sul lavoro

Secondo le linee guida e gli standard di Gruppo si è proseguito anche nel corso del 2017 con le attività formative in materia di D.Lgs. 81/2008, in particolare con l'iter di aggiornamento formativo per gli addetti incaricati alla gestione delle emergenze antincendio e di pronto soccorso, e con il programma di sorveglianza sanitaria per gli addetti al videoterminale.

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Le operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese appartenenti al Gruppo UniCredit si rinvia al relativo quadro inserito in Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con parti correlate).

Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni proprie o della controllante.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

Strumenti finanziari

La Società al 31 dicembre 2017 ha strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse. Maggiori informazioni sulla politica di gestione dei rischi finanziari e sulla composizione del portafoglio derivati sono riportati in Nota Integrativa.

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

Si segnala che ai sensi degli art. 2497 e ss. del c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A.; nella Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6) sono stati riportati i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, negli allegati alla Nota Integrativa è stato riportato un prospetto riepilogativo dei principali dati della Capogruppo.

Si precisa inoltre che la Società ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo.

Indicazioni delle sede Legale

Milano in via Livio Cambi n. 5.

Indicazioni delle sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo che possono determinare un impatto sul presente bilancio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2018 le aspettative generali convergono su una crescita negli Stati Uniti, che beneficeranno di un impulso a breve termine indotto dai tagli fiscali; l'eurozona manterrà un solido ritmo di crescita e le economie emergenti continueranno a beneficiare di condizioni favorevoli. È probabile che le principali banche centrali ridurranno il loro stimolo monetario, ma in modo graduale.

Nell'area euro la ripresa continuerà nel 2018, con un rallentamento atteso solo nel 2019. La crescita dei consumi e degli investimenti sono destinate a generare ulteriore ricadute positive per la ripresa nel 2018, mentre la solida crescita globale sarà sufficiente a compensare un tasso di cambio dell'euro più forte. Nel 2018 si prevede una crescita sostanzialmente stabile nei tre maggiori paesi dell'area euro. In particolare, dopo una partenza lenta, la crescita economica si è rafforzata anche in Italia, grazie al supporto sia della domanda estera che della domanda domestica. Aspettative di una tenuta della crescita globale, unita ad una politica monetaria

accomodante, pongono le premesse per un mantenimento per il 2018 dei ritmi di crescita economica osservati quest'anno. Sul fronte della domanda domestica, mentre è lecito attendersi una calmierazione della crescita dei consumi privati, in un contesto di moderazione del reddito disponibile reale, le prospettive permangono incoraggianti per gli investimenti, dove è possibile attendersi una accelerazione del passo di espansione. Ci si attende una graduale ripresa del credito, sebbene permanga una chiara dicotomia tra la crescita dei prestiti alle famiglie, sostanzialmente in linea con quanto si osserva per eurozona nel complesso, e la persistente debolezza dei prestiti alle imprese. Dovesse il favorevole contesto macroeconomico accompagnarsi ad una crescita visibile dei prestiti alle imprese, questo potrebbe generare ulteriori ricadute positive per la crescita in Italia.

Per quanto riguarda più in particolare il settore del factoring, le aspettative degli operatori del settore rilevate in gennaio sono positive, prevedendo ancora una crescita rispetto al 2017 sia per quanto riguarda il turnover sia per l'outstanding e gli impieghi, denotando, come in passato, tassi di crescita migliori rispetto a quelli economici generali.

In tale scenario la Società persegue l'obiettivo di sviluppare ulteriormente i volumi di turnover e di mantenere gli impieghi su un sentiero di crescita, facendo ancora leva sull'intensificazione della collaborazione con la rete della Capogruppo, sul lancio dei progetti nell'ambito del piano "Transform 2019" e sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali nell'ambito del reverse factoring e del commercio internazionale.

Milano, 6 Febbraio 2018

L'Amministratore Delegato
Roberto Fiorini

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Maurizio Guerzoni

Proposte all'Assemblea

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relazione sulla gestione, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A in ottemperanza alla delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile d'esercizio, pari ad euro 61.003.052 come segue:

a Riserva Legale	euro	3.050.153
ad Altre Riserve	euro	15.393.899
agli azionisti in ragione di euro 0,53 per azione	euro	42.559.000

Milano, 6 Febbraio 2018

L'Amministratore Delegato
Roberto Fiorini

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Maurizio Guerzoni

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale	30
Conto Economico	31
Prospetto della Redditività Complessiva	31
Prospetto di variazione del Patrimonio Netto	32
Rendiconto finanziario	34

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale

(Valori in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	170	1.134
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.216.974	2.740.175
60. Crediti:	10.395.089.487	9.295.813.627
verso banche	270.018.375	165.453.538
verso enti finanziari	648.195.986	651.725.461
verso clientela	9.476.875.126	8.478.634.628
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.810.144	7.861.869
100. Attività materiali	968	2.760
120. Attività fiscali	51.257.820	48.846.261
a) correnti	-	-
b) anticipate	51.257.820	48.846.261
- di cui alla L. 214/2011	37.513.942	40.960.226
140. Altre attività	43.543.296	11.444.785
TOTALE ATTIVO	10.497.202.419	9.367.241.619

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti	9.208.125.084	8.307.981.977
verso banche	9.047.048.481	8.116.447.977
verso enti finanziari	5.988.101	6.180.734
verso clientela	155.088.502	185.353.266
20. Titoli in circolazione	0	77.065.026
50. Derivati di copertura	7.913.595	10.524.773
70. Passività fiscali	22.982.018	979.323
a) correnti	22.982.018	979.323
90. Altre passività	454.242.372	186.867.296
100. Trattamento di fine rapporto del personale	2.927.458	3.454.878
110. Fondi per rischi e oneri:	53.922.270	33.833.010
b) altri fondi	53.922.270	33.833.010
120. Capitale	414.348.000	414.348.000
150. Sovrapprezzi di emissione	951.314	951.314
160. Riserve	271.155.754	245.221.804
170. Riserve da valutazione	(368.498)	(465.932)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	61.003.052	86.480.150
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	10.497.202.419	9.367.241.619

Conto Economico

(Valori in Euro)

VOCI	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	120.634.224	135.456.964
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.505.784)	(10.808.782)
MARGINE DI INTERESSE	114.128.440	124.648.182
30. Commissioni attive	69.249.790	73.552.423
40. Commissioni passive	(13.712.875)	(11.081.876)
COMMISSIONI NETTE	55.536.915	62.470.547
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.779	104.682
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	169.690.134	187.223.411
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(14.659.843)	(15.523.009)
a) attività finanziarie	(14.659.843)	(15.523.009)
110. Spese amministrative:	(46.581.553)	(53.911.973)
a) spese per il personale	(26.910.176)	(31.776.656)
b) altre spese amministrative	(19.671.377)	(22.135.317)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.792)	(26.731)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(69.009)	(470.248)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24.035.936)	(8.238.167)
160. Altri proventi e oneri di gestione	2.773.719	12.752.697
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	87.115.720	121.805.980
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	87.115.720	121.805.980
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.112.668)	(35.325.830)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	61.003.052	86.480.150
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	61.003.052	86.480.150

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori in Euro)

VOCI	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	61.003.052	86.480.150
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	97.434	(139.684)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Coperture di investimenti esteri	-	-
80. Differenze cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	97.434	(139.684)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	61.100.486	86.340.466

Schemi del bilancio (SEGUE)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	414.348.000	-	414.348.000	-	-
Sovraprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-
a) di utili	245.221.804	-	245.221.804	25.933.950	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(465.932)	-	(465.932)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	86.480.150	-	86.480.150	(25.933.950)	(60.546.200)
Patrimonio netto	746.535.336	-	746.535.336	-	(60.546.200)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	414.348.000	-	414.348.000	-	-
Sovraprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-
a) di utili	215.156.748	-	215.156.748	30.065.056	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(326.248)	-	(326.248)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	100.247.256	-	100.247.256	(30.065.056)	(70.182.200)
Patrimonio netto	730.377.070	-	730.377.070	-	(70.182.200)

(Valori in Euro)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2017	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017
VARIAZIONI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRARODINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI		
-	-	-	-	-	-	-	414.348.000
-	-	-	-	-	-	-	951.314
-	-	-	-	-	-	-	271.155.754
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	97.434	(368.498)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	61.003.052	61.003.052
-	-	-	-	-	-	61.100.486	747.089.622

(Valori in Euro)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2016	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016
VARIAZIONI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRARODINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI		
-	-	-	-	-	-	-	414.348.000
-	-	-	-	-	-	-	951.314
-	-	-	-	-	-	-	245.221.804
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	(139.684)	(465.932)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	86.480.150	86.480.150
-	-	-	-	-	-	86.340.466	746.535.336

Schemi del bilancio (SEGUE)

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

(Valori in Euro)

	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	102.338.759	119.873.850
- interessi attivi incassati	109.633.395	134.158.809
- interessi passivi pagati	(6.505.784)	(10.808.782)
- commissioni nette	55.536.915	62.470.547
- spese per il personale	(26.910.176)	(31.776.656)
- altri costi	(19.671.377)	(22.135.317)
- altri ricavi	18.780.013	14.263.501
- imposte	(28.524.227)	(26.298.252)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(1.175.822.426)	(867.073.666)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	523.201	(530.001)
- crediti verso banche	(122.124.900)	254.143
- crediti verso enti finanziari	3.528.949	(230.245.027)
- crediti verso clientela	(1.028.881.330)	(637.371.052)
- altre attività	(28.868.346)	818.271
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.116.468.840	836.775.741
- debiti verso banche	930.600.504	896.816.741
- debiti verso enti finanziari	(191.942)	(21.480.080)
- debiti verso clientela	(30.265.455)	(8.089.650)
- titoli in circolazione	(77.065.026)	(19.244)
- altre passività	293.390.759	(30.452.026)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	42.985.173	89.575.925
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:		
- vendita attività materiali	-	-
- vendita attività immateriali	-	-
- vendite di rami di azienda	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:		
- acquisti attività materiali	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	-	-
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(60.546.200)	(70.182.200)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(60.546.200)	(70.182.200)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(17.561.027)	19.393.725

Riconciliazione

	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio ¹	28.209.066	8.815.341
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(17.561.027)	19.393.725
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio ¹	10.648.039	28.209.066

¹ Incluso depositi e conti correnti attivi.

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	53
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	71
Parte D - Altre informazioni	81

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale	40
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	43
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	48
A.4 - Informativa sul fair value	48
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	50

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2017, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio è stato predisposto seguendo gli schemi contenuti nelle istruzioni del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 09 dicembre 2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che hanno sostituito integralmente le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" allegate al provvedimento della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 di Unicredit Factoring S.p.A. è avvenuta, come sopra esposto, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea. Il Bilancio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. La situazione è redatta in unità di euro ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro e trova corrispondenza nella contabilità aziendale che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel periodo.

La redazione è avvenuta nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e risponde ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. L'informativa relativa al Rendiconto Finanziario è data secondo il principio di cassa.

I costi e i ricavi, le attività e passività non sono compensati tra loro, salvo che non sia indicato da un principio contabile e/o dalla relativa interpretazione al fine di dare più significatività e chiarezza al bilancio annuale.

Gli schemi del bilancio e della Nota Integrativa presentano i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio, le variazioni del Patrimonio Netto e i flussi di cassa della Società.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella valutazione:

- della quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- dei fondi per rischi e oneri;
- degli strumenti finanziari;
- della fiscalità differita attiva.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2017.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relazione sulla gestione, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A in ottemperanza alla delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società è il 6 Febbraio 2018.

Nel corso del 2017 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili:

- Modifiche allo IAS7: Iniziativa di informativa (Reg. UE 2017/1989);
 - Modifiche allo IAS12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (Reg. UE 2017/1990);
- le cui adozioni non hanno determinato effetti sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

La Commissione europea, alla data del 31 dicembre 2017 ha omologato i seguenti principi contabili applicabili alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1 gennaio 2018:

- Modifiche all'IFRS4: Applicazione IFRS9 Strumenti finanziari con IFRS4 Contratti assicurativi (Reg. UE 2017/1988);
- Chiarimenti sull'IFRS15: Proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 2017/1987);
- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- IFRS15 - Proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 2016/1905).

Al 31 dicembre 2017, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- IFRIC Interpretazione 22: Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (dicembre 2016);
- IFRIC Interpretazione 23: Uncertainty over Income Tax Treatments (giugno 2017).
- Modifiche all'IFRS2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014 - 2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016);
- Modifiche allo IAS40: Transfers of Investment Property (dicembre 2016);
- Modifiche allo IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation (ottobre 2017);
- Modifiche allo IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (ottobre 2017);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 dei principi contabili internazionali (dicembre 2017).

Con specifico riferimento ai principi contabili di futura applicazione, si evidenzia che l'IFRS9:

- introduce cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che saranno basate sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests);
- prevede la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali". In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, elimina la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e prevede che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione siano riclassificati ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico;
- introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su (i) un approccio di "expected losses" al posto di quello vigente di "incurred losses" e (ii) sul concetto di perdita attesa "lifetime" che potrebbe portare ad una anticipazione e ad un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti;
- interviene sull'"hedge accounting" riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia che il principio prevede la possibilità per l'entità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS39 in tema di "hedge accounting" fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al "macro-hedging"; e
- modifica la contabilizzazione del cosiddetto "own credit risk", ovvero delle variazioni di valore delle passività designate al fair value imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Al fine di garantire il rispetto delle disposizioni del principio contabile, la Società ha partecipato al progetto che il Gruppo ha in corso con lo scopo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio armonizzate tra le diverse società del Gruppo.

Rispecchiando le principali modifiche apportate dall'IFRS9, il progetto è stato organizzato a livello di Gruppo attraverso specifici work-stream dedicati all'analisi della "Classificazione e Valutazione", volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri dell'IFRS9 e dell'"Impairment", finalizzato a sviluppare e implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Con riferimento al work-stream “Classificazione e Valutazione” il Gruppo ha finalizzato l’identificazione dei diversi modelli di business adottati dalle differenti linee di business ed ha analizzato il portafoglio di titoli e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato.

Quest’analisi è effettuata sia contratto per contratto sia tramite definizione di appositi cluster in base alle caratteristiche delle operazioni e con l’utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente (“SPPI Tool”) per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell’IFRS9, nonché di provider esterni di dati.

Con riferimento al work-stream “Impairment” il Gruppo ha finalizzato lo sviluppo di un modello e di metodologie per la determinazione delle svalutazioni e delle perdite su crediti secondo il nuovo approccio basato sulla perdita attesa, e la modalità per identificare l’aumento significativo nel rischio di credito al fine di trasferire l’esposizione creditizia dallo “Stage1” allo “Stage2” (cosiddetta “transfer logic”).

Tali modelli e metodologie partono dai parametri già determinati ai fini regolamentari (probabilità di default, loss given default ed esposizione al default) correggendoli al fine di eliminare il conservativismo richiesto in base alle regole prudenziali e introdurre informazioni sugli sviluppi attesi tramite analisi multi scenario basate su analisi macroeconomiche.

Con riferimento alla “transfer logic” il Gruppo valuta se vi sia stato un incremento significativo del rischio di credito sulla base dell’attuale probabilità di default dell’esposizione creditizia rispetto alla probabilità di default prevista al momento dell’iscrizione iniziale sulla base del rating interno.

Infine, per ciò che riguarda l’ hedge accounting, il Gruppo si avvale della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Il Gruppo prevede, inoltre, l’utilizzo del cosiddetto “transitional relief” previsto dallo standard e pertanto non pubblicherà i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

Infine, le scelte metodologiche adottate dal gruppo UniCredit nell’ambito del Progetto IFRS9 sono state oggetto di review strutturata da parte della società di revisione che sta attualmente verificando l’implementazione.

A tale proposito, si segnala che dall’analisi svolta non sono emerse criticità tali da mettere in dubbio la complessiva adeguatezza delle menzionate scelte metodologiche ai sensi dei requisiti del nuovo principio.

Alla data di prima applicazione gli impatti dell’IFRS9 sulla Società sono attesi derivare dall’applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che ci si aspetta determinerà un contenuto incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate nell’ordine di 1-2 punti base in termini di CET1.

I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all’IFRS9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto all’1 gennaio 2018.

Con riferimento ai criteri di valutazione da adottarsi, non sono, invece, previste riclassificazioni dei crediti per effetto delle caratteristiche dei relativi flussi finanziari (criterio SPPI).

Per effetto dell’entrata in vigore dell’IFRS9, è prevista anche una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell’assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese.

In proposito, le proposte in discussione prevedono, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all’adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. “phase-in”) lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018. La società non si avvarrà di tale facoltà.

L’IFRS15, applicabile a partire dall’1 gennaio 2018 ed omologato da parte dell’Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica l’attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

L’IFRS15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi (“at point in time” o “over time”);
- un nuovo modello di analisi delle transazioni (“Five steps model”) focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative del bilancio.

Dall’applicazione del nuovo principio sono attesi solo impatti minori.

L’IFRS16, applicabile a partire dall’1 gennaio 2019 ed omologato da parte dell’Unione europea con Regolamento UE 2017/1986 del 31 ottobre 2017 (pubblicato in data 9 novembre 2017), modifica l’attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto dallo IAS16 o dallo IAS40.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si espongono di seguito i criteri adottati per la valutazione delle poste più significative.

1) Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate, verso clientela, verso enti finanziari e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (in caso di cessione pro-soluto), e coincide con la data di erogazione per il pro solvendo.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato (pro solvendo) o valore nominale del credito acquistato (pro soluto).

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria, i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tenere conto di riduzioni e/o riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

L'operatività di factoring è caratterizzata, in estrema sintesi, da esposizioni verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro solvendo ed esposizioni verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati a fronte di cessioni pro-soluto.

Nell'ambito dello IAS 39 tale operatività comporta, per l'impresa cedente e per la società di factoring, la valutazione della presenza o meno delle condizioni richieste da tale principio contabile internazionale per l'effettuazione della cd. derecognition.

Infatti, in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto.

Lo IAS 39 infatti prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono;
- b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

La Società ha iscritto tra i crediti quelli acquistati pro-soluto previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio ceduto pro-solvendo i crediti sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Più in dettaglio:

- a) I crediti ceduti pro-solvendo e pro-soluto "giuridico" (senza derecognition da parte del cedente) sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene in base al corrispettivo anticipato al cedente a fronte della cessione dei crediti.
- b) I crediti acquistati in pro-soluto a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti maturity dilazionati pagati alla scadenza sono rilevati per l'ammontare nominale delle fatture cedute (con derecognition da parte del cedente) e la prima iscrizione avviene al valore nominale del credito (equivalente al fair value).
- c) I finanziamenti erogati a fronte dei crediti futuri non sottostanti a cessioni di crediti e i finanziamenti rateali sono rilevati per il valore pari all'importo del finanziamento comprensivo degli interessi e competenze maturate.

Ad ogni data di bilancio, se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore sui crediti, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso d'interesse effettivo originario. In particolare, i criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza.

Secondo le regole della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze**: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **Inadempienze probabili** ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Le inadempienze probabili sono valutate analiticamente quando particolari elementi lo consigliano ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario.

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come prescritto dal regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza e ai sensi della Circolare Banca d'Italia 217/1996 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti). Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono riscontrati elementi oggettivi di perdita. La valutazione effettuata tende pertanto a misurare le perdite già sostenute alla data del bilancio ma non ancora manifestate a causa del ritardo che normalmente intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del cliente e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate.

Tale ritardo è valutabile per l'attività di factoring in un periodo mediamente compreso tra 6 mesi ed un anno. La rettifica sui crediti in bonis viene pertanto determinata considerando la corrispondente frazione della perdita attesa su base annua, quest'ultima calcolata come prodotto tra l'esposizione creditizia, la probabilità di inadempienza della controparte su un orizzonte temporale di un anno e la percentuale di perdita in caso di inadempienza.

2) Attività materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività che hanno consistenza fisica e sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

La voce include: impianti e macchinari, mobili e arredi.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo degli oneri necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato (comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili).

Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui si verificano. Di contro, le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La prassi largamente diffusa è stata di considerare pari a zero il valore residuo dei beni ammortizzati.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda;
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della cessione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

3) Attività immateriali

Sono definite attività immateriali le attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La voce include principalmente avviamento e software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "costo per alienazione di beni" del conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della cessione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce "Utile da cessione di investimenti".

4) Debiti e titoli in circolazione

I debiti e le passività subordinate emesse sono inizialmente iscritti al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I debiti derivanti da operazioni di factoring rappresentano il debito residuo verso i cedenti risultante dalla differenza tra il valore dei crediti acquisiti pro-soluto e l'anticipo erogato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai 12 mesi sono iscritte per l'importo nominale, in quanto l'applicazione del "costo ammortizzato" non comporta significative variazioni.

5) Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti di copertura posti in essere dalla Società sono designati come copertura del fair value di un'attività rilevata.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "70 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "50 Derivati di copertura".

Nel caso di copertura generica l'adeguamento del valore delle attività finanziarie è classificato nella voce di bilancio 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e le passività finanziarie nella voce 60 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". L'adeguamento positivo non deve essere compensato con quello negativo.

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e la modalità con cui l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

La copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di fair value dell'importo monetario coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti di fair value del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale mediante l'esecuzione del test prospettico ed in occasione della redazione del bilancio annuale mediante l'esecuzione del test retrospettivo; l'esito di tale test giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostra la sua attesa efficacia.

6) Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente, le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1.1.2007 (data di applicazione del D.Lgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a Conto Economico ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma. Le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS sono rilevate nell'ambito della voce "Indennità di fine rapporto".

L'introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013, del principio contabile IAS19R avente a riferimento il trattamento dei "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" (incluso il trattamento di fine rapporto), ha comportato l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al "metodo del corridoio" con esposizione in stato patrimoniale delle Defined Benefit Obligation in ragione della relativa valutazione attuariale e iscrizione degli utili/perdite attuariali connessi in contropartita di Riserve da valutazione.

7) Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri sono rilevati in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando a seguito del riesame il sostenimento dell'onere diviene possibile o remoto, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

A fronte di passività solo possibili o remote, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività.

8) Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività/attività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare dalle autorità fiscali, applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea anticipata.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante dai provvedimenti attualmente in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

9) Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono nell'assegnazione di:

- a) diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (Stock Option propriamente detti);
- b) diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance shares);
- c) azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted shares).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a Conto Economico nella voce "Spese per il personale" in contropartita della voce "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

10) Ricavi

I ricavi, così come definiti dallo IAS 18, sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

11) Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di Conto Economico.

12) Altre informazioni

Benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio (25° anno), benefici che sono stati soppressi dal 1° luglio 2014, sono iscritti per la quota residua da versare a welfare alla voce "altre passività premi di anzianità" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata da un attuario esterno al Gruppo. Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato riclassificazioni di strumenti finanziari tra portafogli, né nell'esercizio, né in precedenti esercizi.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le uniche attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente detenute dalla Società sono strumenti derivati di copertura (Interest Rate Swaps).

Per tali strumenti, non scambiati su un mercato attivo, si applicano tecniche di valutazione mark to model che utilizzano parametri di input per i quali è presente un mercato attivo.

Più in particolare la tecnica di valutazione utilizzata è quella dei discounted cash flows, che consiste nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Per quanto riguarda le poste non valutate al fair value, la tecnica del discounted cash flows viene utilizzata anche per la stima del fair value dei titoli in circolazione. Per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, pari nella sostanza al totale delle corrispondenti voci, il valore di bilancio è considerato un'adeguata approssimazione del loro fair value. Per i crediti e debiti a medio/lungo termine il valore di bilancio è calcolato utilizzando un modello di valore attuale adeguato al rischio.

A.4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non ha attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente di livello 3 per le quali è richiesta l'informativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

TAV A.4.5.1

Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.216	2.216
4. Derivati di copertura	-	1.277	-	1.277
Totale attività	-	1.277	2.216	3.493
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.914	-	7.914
Totale passività	-	7.914	-	7.914

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

TAV A.4.5.2**Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze Iniziali	-	-	2.740	-	-	-
2. Aumenti	-	-	153	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	153	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: Plusvalenza</i>	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	676	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	95	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	581	-	-	-
<i>di cui: Minusvalenza</i>	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.217	-	-	-

TAV A.4.5.4**Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente**

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	10.395.089	-	-	10.398.899	9.295.814	-	-	9.303.676
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.395.089	-	-	10.398.899	9.295.814	-	-	9.303.676
1. Debiti	9.208.125	-	-	9.208.125	8.307.982	-	-	8.307.982
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	77.065	-	-	76.338
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.208.125	-	-	9.208.125	8.385.047	-	-	8.384.320

Il fair value dei crediti e debiti a vista o a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Società non effettua operatività che comporti l'iscrizione di "day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	54
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	54
Sezione 6 - Crediti - Voce 60	55
Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70	57
Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80	58
Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100	58
Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110	60
Sezione 12 - Attività e passività fiscali (Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo)	61
Sezione 14 - Altre attività - Voce 140	63

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10	64
Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20	64
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	65
Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70	65
Sezione 9 - Altre passività - Voce 90	66
Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100	66
Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110	67
Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,150, 160 e 170	68

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1.1 Contanti e valori bollati	-	1
Totale	-	1

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR *	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti **	-	-	2.217	-	-	2.740
Totale	-	-	2.217	-	-	2.740

* La Società ha in portafoglio n. 20 azioni emesse da Unicredit Business Integrated Solutions ScpA per 173 euro non quotate e valutate al costo.

** La voce finanziamenti comprende le associazioni in partecipazione con Società cinematografiche di importo pari a 2.217 mila euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
Attività finanziarie	2.217	2.740
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	2.217	2.740
Totale	2.217	2.740

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2017				31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	10.897	-	-	10.897	28.208	-	-	28.208
2. Finanziamenti	254.204	-	-	254.204	131.441	-	-	131.441
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	254.204	-	-	254.204	131.441	-	-	131.441
- pro-solvendo	243.444	-	-	243.444	114.599	-	-	114.599
- pro-soluto	10.760	-	-	10.760	16.842	-	-	16.842
2.4 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività *	4.917	-	-	4.917	5.805	-	-	5.805
Totale valore di bilancio	270.018	-	-	270.018	165.454	-	-	165.454

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* La voce comprende crediti verso banche partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2017						31.12.2016					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	DETERIORATI			L1	L2	L3	DETERIORATI			L1	L2	L3
	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI				BONIS	ACQUISTATI	ALTRI			
1. Finanziamenti	647.963	-	18	-	-	647.981	651.458	-	26	-	-	651.484
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	644.732	-	18	-	-	644.750	651.458	-	26	-	-	651.484
- pro-solvendo	636.287	-	-	-	-	636.287	648.292	-	-	-	-	648.292
- pro-soluto	8.445	-	18	-	-	8.463	3.166	-	26	-	-	3.192
1.4 Altri finanziamenti	3.231	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività *	215	-	-	-	-	215	241	-	-	-	-	241
Totale valore di bilancio	648.178	-	18	-	-	648.196	651.699	-	26	-	-	651.725

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* La voce comprende crediti verso enti finanziari partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

6.3 "Crediti verso clientela"

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2017						31.12.2016					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI		L1	L2	L3	BONIS	DETERIORATI		L1	L2	L3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
1. Finanziamenti	9.269.661	-	207.213	-	-	9.480.685	8.194.302	-	284.333	-	-	8.486.497
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	7.777.604	-	201.755	-	-	7.983.170	6.908.622	-	280.539	-	-	7.197.023
- pro-solvendo	3.421.414	-	141.619	-	-	3.563.034	2.882.142	-	221.736	-	-	3.103.878
- pro-soluto	4.356.190	-	60.136	-	-	4.420.136	4.026.480	-	58.803	-	-	4.093.145
1.3 Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti * di cui: da escussione di garanzie e impegni	1.492.057	-	5.458	-	-	1.497.515	1.285.680	-	3.794	-	-	1.289.474
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	9.269.662	-	207.213	-	-	9.480.685	8.194.302	-	284.333	-	-	8.486.497

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* Gli altri finanziamenti sono composti da fatture emesse per crediti verso debitori a cui è stata concessa una dilazione di pagamento, da finanziamenti a debitori su operazioni che prevedono il pagamento a scadenza e da cessioni di credito non rientranti nella legge 52/91 del Factoring, in particolare l'acquisto di crediti erariali.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.4 "Crediti": attività garantite

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE GARANTITO	31.12.2017					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	243.444	243.444	636.287	636.287	3.422.583	3.422.583
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	243.444	243.444	636.287	636.287	3.421.414	3.421.414
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	1.169	1.169
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	141.619	141.619
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	141.619	141.619
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	243.444	243.444	636.287	636.287	3.564.202	3.564.202

COMPOSIZIONE GARANTITO	31.12.2016					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	114.599	114.599	648.292	648.292	2.882.564	2.882.564
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	114.599	114.599	648.292	648.292	2.882.142	2.882.142
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	422	422
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	221.736	221.736
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	221.736	221.736
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	114.599	114.599	648.292	648.292	3.104.300	3.104.300

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

* I crediti per factoring garantiti comprendono gli anticipi sulle operazioni pro solvendo e i crediti pro soluto assistiti da fidejussioni. Il valore delle garanzie per le operazioni in pro solvendo è pari al monte crediti fino a concorrenza dell'importo anticipato.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

(migliaia di euro)

VALORE NOZIONALE/ LIVELLI DI FAIR VALUE	31.12.2017				31.12.2016			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A Derivati Finanziari	-	1.277	-	149.315	-	455	-	88.406
1. Fair value	-	1.277	-	149.315	-	455	-	88.406
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	1.277	-	149.315	-	455	-	88.406
B Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.277	-	149.315	-	455	-	88.406

7.2 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura" portafogli coperti e tipologie di copertura

(migliaia di euro)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	1.277	-	-	-
5. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	1.277	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (migliaia di euro)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE	31.12.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo	3.810	7.862
1.1 di specifici portafogli:	3.810	7.862
a) crediti	3.810	7.862
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	3.810	7.862

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale - composizione delle attività valutate al costo (migliaia di euro)

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2017	31.12.2016
	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO
1. Attività di proprietà	1	3
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1	3
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale	1	3

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate fair value

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.5 Attività materiali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	3	-	-	3
A.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	3	-	-	3
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	0
C. Diminuzioni	-	-	(2)	-	-	(2)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(2)	-	-	(2)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	0
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	1	-	-	1
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali lorde	-	-	1	-	-	1
E. Valutazione al costo	-	-	1	-	-	1

L'aliquota di ammortamento utilizzata per i mobili e gli arredi è pari al 12%.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.7 Impegno per acquisti di attività materiali (IAS16/74.c)

La società non ha alcun impegno di acquisto di attività materiali.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

(migliaia di euro)

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2017		31.12.2016	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	7	-	76	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	7	-	76	-
2.2 acquistate in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	7	-	76	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	7	-	76	-
Totale	7	-	76	-

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

(migliaia di euro)

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	76
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(69)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(69)
C.3 Rettifiche di valore:	0
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	0
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanzanze finali	7

Sezione 12 - Attività e passività fiscali (voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ FISCALI	31.12.2017	31.12.2016
a) correnti *	-	-
b) anticipate	51.258	48.846
Totale	51.258	48.846

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

(migliaia di euro)

PASSIVITÀ FISCALI	31.12.2017	31.12.2016
a) correnti *	22.982	979
b) differite	-	-
Totale	22.982	979

* UniCredit Factoring S.p.A. aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Unicredit. La voce passività fiscali correnti è compensata con la voce attività fiscali correnti in conformità allo IAS 12.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
1. Esistenze iniziali	48.676	44.377
2. Aumenti	7.909	9.182
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.909	9.182
a) relative a precedenti esercizi	25	3.702
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.884	5.480
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	0	-
3. Diminuzioni	(5.460)	(4.883)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.460)	(4.883)
a) rigiri	(5.460)	(4.668)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	(215)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	0
b) altre	-	-
4. Importo finale	51.125	48.676

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
1. Importo iniziale	40.960	37.276
2. Aumenti		5.945
3. Diminuzioni	(3.446)	(2.261)
3.1 rigiri	(3.446)	(2.261)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	0
4. Importo finale	37.514	40.960

La movimentazione in aumento della tavola considera la contropartita della riduzione delle imposte anticipate a patrimonio netto.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
1. Esistenze iniziali	(129)	(128)
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(1)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(1)
a) rigiri	-	(1)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(129)	(129)

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
1. Esistenze iniziali	170	3.619
2. Aumenti	-	253
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	215
a) relative a precedenti esercizi	-	215
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	38
3. Diminuzioni	(37)	(3.702)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(37)	(3.702)
a) rigiri	(37)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	0
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	0
d) altre	-	(3.702)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	0
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	133	170

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
1. Esistenze iniziali	129	129
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	129	129

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140**14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"**

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2017	31.12.2016
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca *	8.222	7.928
Crediti verso l'erario	827	1.651
Depositi cauzionali	114	132
Crediti verso Società assicuratrice per indennizzi attesi	207	122
Partite transitorie	798	492
Migliorie su beni di terzi	12	19
Credito imposta IRES **	1.876	481
Partite definite non imputabili ad altre voci	30.377	-
Altre ***	1.110	620
Totale	43.543	11.445

* Trattasi di attività derivanti dall'accredito sbf alla clientela di effetti in attesa di regolamento da parte della banca.

** Beneficio a fronte delle istanze di rimborso presentate ai sensi dell'art 2, 1° comma del decreto del 6 dicembre 2011 n. 201 riferito al recupero sull'IRES dell'IRAP versata relativamente al costo del lavoro.

*** La voce comprende gli importi fatturati anticipatamente da altre società del Gruppo.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2017			31.12.2016		
	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	9.047.048	-	-	8.116.448	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Finanziamenti	9.047.048	-	-	8.116.448	-	-
2. Altri debiti	-	5.988	155.089	-	6.181	185.353
Totale	9.047.048	5.988	155.089	8.116.448	6.181	185.353
<i>Fair Value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 3</i>	9.047.048	5.988	155.089	8.116.448	6.181	185.353
Totale Fair Value	9.047.048	5.988	155.089	8.116.448	6.181	185.353

Il fair value dei debiti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche sono costituiti prevalentemente dalla provvista effettuata con la Capogruppo. In tale voce sono inoltre compresi i finanziamenti ricevuti per partecipazione ad operazioni in pool con UniCredit S.p.A..

I debiti verso la clientela ("Altri Debiti") rappresentano principalmente la differenza tra il monte crediti e la quota dei corrispettivi già anticipata ai cedenti relativamente alle operazioni in pro soluto, pari a 135.941 migliaia di euro, e l'esposizione debitoria nei confronti della clientela, pari a 19.148 migliaia di euro.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

(migliaia di euro)

PASSIVITÀ	31.12.2017				31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	-	-	-	-	77.065	-	-	76.338
- obbligazioni	-	-	-	-	77.065	-	-	76.338
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	77.065	-	-	76.338
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	77.065	-	-	76.338

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli in circolazione a fine 2016 sono stati rimborsati nel corso del 2017.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

(migliaia di euro)

VALORE NOZIONALE/ LIVELLI DI FAIR VALUE	31.12.2017				31.12.2016			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati Finanziari	-	7.914	-	619.117	-	10.525	-	923.051
1. Fair value	-	7.914	-	619.117	-	10.525	-	923.051
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	7.914	-	619.117	-	10.525	-	923.051
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.914	-	619.117	-	10.525	-	923.051

L 1 = Livello 1
L 2 = Livello 2
L 3 = Livello 3
VN = valore nozionale

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

(migliaia di euro)

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	7.914	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	7.914	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per tale voce si veda la sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2017	31.12.2016
Debiti per <i>Equity Settled Share Based Payments</i>	355	305
Debiti relativi al Personale Dipendente	8.639	4.489
Debiti relativi ad altro personale	938	632
Debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	241	245
Somme a disposizione da riconoscere a terzi*	401.600	161.413
Partite in corso di lavorazione	-	-
Debiti verso fornitori	2.616	2.895
Altre passività correnti	37.608	15.262
Altre partite fiscali	803	896
Partite transitorie da sistemare	1.442	730
Totale	454.242	186.867

* La voce comprende gli incassi ricevuti da debitori da riallocare alle rispettive posizioni creditorie.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
A. Esistenza iniziali	3.455	3.490
B. Aumenti	42	288
B.1 Accantonamento dell'esercizio	42	60
B.2 Altre variazioni in aumento	-	228
C. Diminuzioni	(570)	(323)
C.1 Liquidazioni effettuate	(399)	(241)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(171)	(82)
D. Esistenze finali	2.927	3.455

10.2 Altre informazioni

Il fondo TFR è ricompreso nei piani e benefici definiti e pertanto determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili. Riportiamo di seguito le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del fondo e la relativa passività iscritta in bilancio.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	2017	2016
Tasso di attualizzazione	1,45%	1,25%
Tasso di inflazione atteso	1,40%	1,10%

Valori in migliaia di euro

RICONCILIAZIONE, TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLA ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO	2017	2016
Valore attuale del piano a benefici definiti - TFR	2.927	3.455
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	-	-
Passività netta	2.927	3.455

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Ne consegue che:

il Fondo TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dal 01.01.2007 (o dalla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

I costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto maturati nell'anno sono iscritti a Conto Economico alla voce 110 a) "Spese per il personale" ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della Riforma e le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio Netto nell'ambito delle Riserve da Valutazione.

Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di eur 68.557 (+2,34%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 66.824 (-2,28%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 41.591 (-1,42%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 42.126 (+1,44%).

Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2017	31.12.2016
Fondo per azioni revocatorie	15.555	4.528
Fondo cause passive	27.048	12.557
Fondo oneri per il personale	3.294	7.240
Altri fondi rischi	8.025	9.508
Totale	53.922	33.833

La Società è attualmente impegnata in cause passive e revocatorie per un rischio complessivo massimo di 64,7 milioni (49,9 milioni alla fine del 2016), fronteggiato da fondi per 42,6 milioni che rappresenta la miglior stima del costo che la Società prevede di sostenere a fronte di tali rischi. Il Fondo oneri per il personale si riferisce alla quota variabile discrezionale della retribuzione.

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2017	31.12.2016
1. Esistenze iniziali	33.833	25.435
2. Aumenti	26.419	15.320
Fondo per azioni revocatorie	11.027	0
Fondo cause passive	14.491	641
Fondo oneri per il personale	284	6.854
Altri fondi rischi	617	7.825
3. Diminuzioni	(6.330)	(6.922)
Fondo per azioni revocatorie		(94)
Fondo cause passive	0	(1.790)
Fondo oneri per il personale	(4.230)	(4.314)
Altri fondi rischi	(2.100)	(724)
4. Importo finale	53.922	33.833

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	414.348	414.348
1.1 Azioni ordinarie	414.348	414.348
1.2 Altre azioni	-	-

Il numero di azioni ordinarie è 80.300.000.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzo di emissione"

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE	31.12.2017	31.12.2016
1. Sovraprezzi di emissione	951	951
1.1 Sovraprezzo riveniente dall'aumento di capitale del 1997	951	951

12.5 Altre informazioni

(migliaia di euro)

VOCI	RISERVA LEGALE	UTILI PORTATI A NUOVO	RISERVA STATUTARIA	ALTRE RISERVE	TOTALE
A. Esistenza iniziali	27.736	118	185	216.717	244.756
B. Aumenti	4.324	-	-	21.708	26.032
B.1 Attribuzioni di utili	4.324	-	-	21.610	25.934
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-	98	98
C. Diminuzioni	-	-	-	0	0
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	0	0
D. Rimanenze finali	32.060	118	185	238.425	270.788

Le "Altre Riserve" sono formate prevalentemente dagli utili non distribuiti.

Analisi della composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427, n. 7 bis)

(migliaia di euro)

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITA	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	414.348		-		
Riserva di capitale:	951		-		
- Sovraprezzi di emissione	951	B	-		
Riserva di utili	270.788		239.163		
- Riserva Statutaria	185	A, B, C	185		
- Riserva Legale	32.060	B	-		
- Riserva FTA	(447)		-		
- Altre Riserve *	238.872	A, B, C	238.860		
- Utile d'esercizio precedente	118	A, B, C	118		
Utile d'esercizio	61.003		-		
Totale	747.090		239.163		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

* Ai sensi dell'OIC 28 e dell'articolo 2426 comma 5 cc la quota non disponibile è relativa al valore dei costi di impianto e ampliamento iscritti in bilancio nella voce "Altre Attività", per il 2017 è pari a 12 mila euro.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	72
Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40	72
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60	73
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100	73
Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110	74
Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120	76
Sezione 11 - Rettifica di valore nette su attività immateriali - Voce 130	76
Sezione 13 - Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150	76
Sezione 14 - Altre proventi e oneri di gestione - Voce 160	77
Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190	77
Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni	78

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

(migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	120.634	-	120.634	135.457
5.1 Crediti verso banche	-	1.425	-	1.425	201
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	2.484	-	2.484	5.553
5.3 Crediti verso clientela	-	116.725	-	116.725	129.703
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	120.634	-	120.634	135.457

Gli interessi attivi, diversi da quelli rilevati nella voce Riprese di valore, maturati nell'esercizio 2017 a fronte di esposizioni classificate nei crediti deteriorati al 31 dicembre ammontano a 4,96 milioni.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	FINZIAMENTI	TITOLI	ALTRO	2017	2016
1. Debiti verso banche	(2.384)	-	-	(2.384)	(6.069)
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	0	(58)
4. Titoli in circolazione	-	(725)	-	(725)	(948)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(3.397)	(3.397)	(3.734)
Totale	(2.384)	(725)	(3.397)	(6.506)	(10.809)

La diminuzione degli interessi attivi e passivi è spiegata dalla riduzione dei tassi, che ha più che compensato l'effetto dell'incremento dei volumi medi impiegati.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)

DETTAGLIO	2017	2016
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	67.307	71.648
3. credito al consumo	-	-
4. garanzie rilasciate	-	-
5. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	172	141
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. altre commissioni: recupero spese dalla clientela per allestimento pratiche fido, spese tenuta conto, ecc.	1.771	1.763
Totale	69.250	73.552

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(migliaia di euro)

DETTAGLIO	2017	2016
1. garanzie ricevute	(6.068)	(3.124)
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	(901)	(776)
4. altre commissioni	(6.744)	(7.182)
4.1 provvigioni	(3.379)	(3.719)
4.2 costo riassicurazione crediti	(3.365)	(3.463)
Totale	(13.713)	(11.082)

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

(migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2017				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	25	-	-	25
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati sui crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	25	-	-	25

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2017	2016
	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(37.251)	-	16.468	6.123	(14.660)	(15.523)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(37.251)	-	16.468	6.123	(14.660)	(15.523)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring *	(36.670)	-	16.468	6.123	(14.079)	(14.988)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(581)	-	-	-	(581)	(535)
Totale	(37.251)	-	16.468	6.123	(14.660)	(15.523)

* Nelle rettifiche di valore specifiche sono ricompresi anche i passaggi a perdita senza utilizzo fondo.

Le riprese di valore di portafoglio sono riconducibili prevalentemente ad un miglioramento della rischiosità media.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non vi sono rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(migliaia di euro)

VOCI/SETTORI	2017	2016
1. Personale dipendente	(22.550)	(27.583)
a) salari e stipendi	(15.273)	(15.391)
b) oneri sociali	(4.430)	(4.136)
c) indennità di fine rapporto	(117)	(133)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(60)	(69)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi di previdenza complementare esterni	(813)	(835)
- a contribuzione definita	(813)	(835)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(1.857)	(7.019)
2. Altro personale in attività	0	(2)
3. Amministratori e sindaci	(264)	(281)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	377	69
6. rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società *	(4.473)	(3.980)
Totale	(26.910)	(31.777)

* La voce "Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la Società" è prevalentemente riferita al costo del personale distaccato.

La riduzione delle altre spese è spiegata dalla presenza nell'anno precedente degli oneri per le uscite previste dal piano strategico in base agli accordi sottoscritti con le rappresentanze sindacali.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

DETTAGLIO PER CATEGORIA	2017	2016
Dirigenti	7,5	8,8
Quadri direttivi	161,0	163,4
Restante personale	102,0	98,4
Totale personale dipendente	270,5	270,5
Personale di terzi	42,5	30,6
Altro	0,0	0,3
Totale	313,0	301,4

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

(migliaia di euro)

CATEGORIA DI SPESE	2017	2016
1) Imposte indirette e tasse	(822)	(836)
1a. Liquidate	(822)	(836)
1b. Non liquidate	-	-
2) Canoni di garanzia DTA	(2)	(671)
3) Costi e spese diversi	(18.847)	(20.628)
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	(200)	(185)
b) spese relative al rischio creditizio	(2.729)	(3.536)
c) spese indirette relative al personale	(812)	(997)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(7.375)	(7.459)
Spese hardware: affitto e manutenzione	-	-
Spese software: affitto e manutenzione	-	-
Sistemi di comunicazione ICT	(403)	(359)
Service ICT: personale esterno/ servizi esternalizzati	(6.972)	(7.100)
Infoprovider finanziari	-	-
e) spese per consulenze e servizi professionali	(572)	(947)
Consulenze	(512)	(828)
Spese legali	(60)	(119)
f) spese relative agli immobili	(2.336)	(2.481)
Fitti passivi per locazione immobili	(1.592)	(1.674)
Utenze	(412)	(319)
Altre spese immobiliari	(332)	(488)
g) spese operative	(4.823)	(5.023)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	0	-
Contazione e trasporto valori	0	-
Assicurazioni	(154)	(105)
Spese postali e trasporto di documenti	(418)	(398)
Stampati e cancelleria	(43)	(31)
Servizi amministrativi e logistici	(4.113)	(4.428)
Diritti, quote e contributi ad associaz.di categoria e Fondi di tutela	(61)	(60)
Altre spese amministrative - Altre	(34)	(1)
Totale (1+2)	(19.671)	(22.135)

La diminuzione delle spese amministrative rispetto all'anno precedente è spiegato principalmente dalla riduzione delle spese legali, di consulenza e dei servizi amministrativi.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2017				2016			
	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(2)	-	-	(2)	(27)	-	-	(27)
1.1 di proprietà	(2)	-	-	(2)	(27)	-	-	(27)
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	(2)	-	-	(2)	(27)	-	-	(27)
d) strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(2)	-	-	(2)	(27)	-	-	(27)

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2017				2016			
	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
1. Avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(69)	0	-	(69)	(294)	(176)	-	(470)
2.1 di proprietà	(69)	0	-	(69)	(294)	(176)	-	(470)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(69)	0	-	(69)	(294)	(176)	-	(470)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	2017	2016
- Accantonamento a fronte di azioni revocatorie	(11.540)	(19)
- Accantonamento cause passive	(14.509)	(2.115)
- Altri accantonamento fondo rischi	(619)	(8.586)
- Ripresa di valore su fondo rischi ed oneri	2.632	2.482
Totale	(24.036)	(8.238)

Si rimanda al commento alla tavola 11.1 del passivo dello Stato Patrimoniale (Composizione della voce 110 "Fondo rischi ed oneri") e alla relazione di Bilancio.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

(migliaia di euro)

VOCI/ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	2017	2016
- spese legali da clientela	619	368
- uso promiscuo auto aziendale	39	58
- canoni di locazione attivi	7	6
- indennizzo assicurativo	1.853	10.263
- proventi vari	651	2.112
Totale altri proventi di gestione	3.169	12.807
- Altri oneri di gestione	(395)	(54)
Totale altri oneri di gestione	(395)	(54)
Totale altri proventi e oneri di gestione	2.774	12.753

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2017	2016
1. Imposte correnti	(29.879)	(36.214)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1.317	76
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	2.449	811
5. Variazione delle imposte differite	-	1
Imposte di competenza dell'esercizio	(26.113)	(35.326)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2017	2016
Utile(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	87.116	121.806
Tax rate teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	(23.957)	(33.497)
Effetti fiscali derivanti da:		
+ Ricavi non tassabili - differenze permanenti	-	-
- Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti e temporanee	(8.176)	(5.706)
- IRAP	(5.715)	(6.763)
+ Iscrizione di attività per imposte anticipate e differite		
+/- Altre differenze e rigiri	11.735	10.640
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(26.113)	(35.326)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.113)	(35.326)
Differenza	-	-

Il tax rate effettivo nel 2017 è pari a 29,98% rispetto al 29% dell'esercizio precedente.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico (SEGUE)

Sezione 19 - Conto Economico altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTI	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			2017	2016
	BANCHE	ENTI FINANZIARI	CLIENTELA	BANCHE	ENTI FINANZIARI	CLIENTELA		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	1.425	2.484	116.725	615	1.001	67.634	189.884	209.009
- su crediti correnti	1.402	2.416	53.775	615	972	33.789	106.293	118.915
- su crediti futuri	-	9	6.699	-	15	4.411	11.134	11.104
- su crediti acquistati a titolo definitivo	23	-	56.177	-	-	16.019	72.219	70.689
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	59	74	-	14	13.415	238	8.301
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.425	2.484	116.725	615	1.001	67.634	189.884	209.009

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte	82
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	87
Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio	97
Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	101
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate	101
Sezione 7 - Altri dettagli informativi	103

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

B. Factoring e cessione di crediti

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività non deteriorate	8.691.026	14.487	8.676.540	7.712.443	20.922	7.691.521
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	4.310.658	9.513	4.301.145	3.658.061	13.029	3.645.032
- cessioni di crediti futuri	177.121	236	176.885	231.809	371	231.438
- altre	4.133.537	9.277	4.124.260	3.426.252	12.658	3.413.594
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	4.380.368	4.974	4.375.395	4.054.382	7.893	4.046.489
2. Attività deteriorate	337.985	136.212	201.773	476.427	195.860	280.565
2.1 sofferenze	134.069	91.238	42.831	200.724	154.161	46.562
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	124.420	84.550	39.870	187.293	144.678	42.614
- cessioni di crediti futuri	7.651	2.763	4.888	10.601	5.147	5.454
- altre	116.769	81.787	34.982	176.692	139.531	37.160
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	9.649	6.688	2.961	13.431	9.483	3.948
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	9.649	6.688	2.962	13.431	9.483	3.948
2.2 Inadempienze probabili	97.600	39.541	58.059	86.191	31.949	54.242
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	77.982	29.635	48.347	58.763	17.486	41.277
- cessioni di crediti futuri	27.479	10.189	17.290	530	289	241
- altre	50.503	19.446	31.057	58.233	17.197	41.036
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	19.618	9.906	9.712	27.428	14.463	12.965
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	19.618	9.906	9.711	27.428	14.463	12.965
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	106.316	5.433	100.883	189.512	9.750	179.761
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	56.278	2.876	53.402	145.224	7.377	137.846
- cessioni di crediti futuri	254	13	241	33.363	1.695	31.668
- altre	56.024	2.863	53.161	111.861	5.682	106.178
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	50.038	2.557	47.481	44.288	2.373	41.915
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	50.038	2.557	47.481	44.288	2.373	41.916
Totale	9.029.011	150.699	8.878.313	8.188.870	216.782	7.972.086

Altre cessioni

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2017			31.12.2016		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività non deteriorate	1.232.674	269	1.232.405	1.123.149	307	1.122.842
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	35.607	85	35.522	88.575	187	88.388
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	35.607	85	35.522	88.575	187	88.388
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	1.197.067	184	1.196.883	1.034.574	120	1.034.454
2. Attività deteriorate	4.544	2.881	1.662	2.338	1.659	680
2.1 sofferenze	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	-	-	-	-	-
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- <i>acquisti al di sotto del valore nominale</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	4.540	2.881	1.658	2.338	1.659	680
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	4.540	2.881	1.658	2.338	1.659	680
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	4.540	2.881	1.658	2.338	1.659	680
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- <i>acquisti al di sotto del valore nominale</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	-	-	-	-	-
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- <i>acquisti al di sotto del valore nominale</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute deteriorate	4	-	4	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	4	-	4	-	-	-
- <i>cessioni di crediti futuri</i>	4	-	4	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- <i>acquisti al di sotto del valore nominale</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>altre</i>	-	-	-	-	-	-
Totale	1.237.218	3.150	1.234.067	1.125.487	1.966	1.123.522

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società non effettua questa fattispecie di operazioni.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

B.2 Ripartizione per vita residua

I crediti scaduti, se non deteriorati, vengono classificati nello scaglione "a vista", se deteriorati, vengono classificati in base alla scadenza stimata per le valutazioni di bilancio.

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
- a vista	1.409.693	1.226.929	2.284.012	2.131.046
- fino a 3 mesi	1.819.621	1.583.711	2.825.483	2.658.479
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	549.421	478.190	867.920	807.775
- da 6 mesi e 1 anno	363.512	316.383	429.576	441.883
- oltre 1 anno	300.517	261.556	360.571	398.937
- durata indeterminata				
Totale	4.442.764	3.866.769	6.767.562	6.438.120

La ripartizione degli anticipi pro solvendo per fascia temporale è stata convenzionalmente effettuata in proporzione alle scadenze del relativo monte crediti.

Altre cessioni

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
- a vista	35.042	83.946	15.361	88.049
- fino a 3 mesi	124	296	7.060	524
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-	-	-
- da 6 mesi e 1 anno	1.347	3.226	28.535	5.567
- oltre 1 anno	668	1.600	6.587	2.049
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	37.180	89.068	57.543	96.189

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31.12.2017	31.12.2016
- a vista	895.816	782.455
- fino a 3 mesi	2.669.642	2.270.225
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	397.894	514.741
- da 6 mesi e 1 anno	172.319	206.874
- oltre 1 anno	299.878	331.022
- durata indeterminata		
Totale	4.435.549	4.105.317

Altre cessioni

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31.12.2017	31.12.2016
- a vista	171.629	193.713
- fino a 3 mesi	24.663	14.326
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	30.012	21.286
- da 6 mesi e 1 anno	657.307	173.685
- oltre 1 anno	313.272	631.444
- durata indeterminata		
Totale	1.196.883	1.034.454

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

VOCE	RETT. DI VALORE INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					RETT. DI VALORE FINALI
		RETT. DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASF. DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASF. AD ALTRO STATUS	CANC.	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate	195.860	35.454	-	6.607	-	16.468	-	6.607	77.854	780	136.212
Esposizioni verso cedenti	169.541	28.714	-	4.514	-	13.521	-	4.514	67.673	-	117.061
- Sofferenze	144.678	5.044	-	4.514	-	3.690	-	-	65.996	-	84.550
- Inadempienze probabili	17.486	21.156	-	-	-	2.816	-	4.514	1.677	-	29.635
- Esposizioni Scadute deteriorate	7.377	2.514	-	-	-	7.015	-	-	-	-	2.876
Esposizioni verso debitori ceduti	26.319	6.740	-	2.093	-	2.947	-	2.093	10.181	780	19.151
- Sofferenze	9.483	1.436	-	2.093	-	310	-	-	5.593	421	6.688
- Inadempienze probabili	14.463	2.815	-	-	-	520	-	2.093	4.588	171	9.906
- Esposizioni Scadute deteriorate	2.373	2.489	-	-	-	2.117	-	-	-	188	2.557
Di portafoglio su altre attività	20.922	32	-	-	-	6.123	-	-	-	344	14.487
- Esposizioni verso cedenti	13.029	-	-	-	-	3.516	-	-	-	-	9.513
- Esposizioni verso debitori ceduti	7.893	32	-	-	-	2.607	-	-	-	344	4.974
Totale	216.782	35.486	-	6.607	-	22.591	-	6.607	77.854	1.124	150.699

Altre cessioni

(migliaia di euro)

VOCE	RETT. DI VALORE INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					RETT. DI VALORE FINALI
		RETT. DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASF. DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASF. AD ALTRO STATUS	CANC.	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate	1.659	1.222	-	-	-	-	-	-	-	-	2.881
Esposizioni verso cedenti	1.659	1.222	-	-	-	-	-	-	-	-	2.881
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	1.659	1.222	-	-	-	-	-	-	-	-	2.881
- Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività	307	64	-	-	-	102	-	-	-	-	269
- Esposizioni verso cedenti	187	-	-	-	-	102	-	-	-	-	85
- Esposizioni verso debitori ceduti	120	64	-	-	-	-	-	-	-	-	184
Totale	1.966	1.286	-	-	-	102	-	-	-	-	3.150

B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non effettua questa fattispecie di operazioni.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

B.4 Altre informazioni**B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

(migliaia di euro)

VOCE	31.12.2017	31.12.2016
1. Operazioni pro soluto	19.635.167	17.925.342
- di cui acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo *	19.232.490	16.931.331
TOTALE	38.867.657	34.856.673

* Il dato è comprensivo di 7.342.500 euro/migliaia per il 2016 e di 9.477.082 euro/migliaia per il 2017 di contratti pro soluto che non hanno superato il test della recognition ai sensi dello IAS 39.

Il Turnover relativo alle altre cessioni è pari a 636.997 euro/migliaia.

B.4.2 Servizi di incasso

Non vi sono crediti per i quali venga effettuato servizio di solo incasso.

B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

VOCE	31.12.2017	31.12.2016
Flusso dei contratti di acquisto dei crediti futuri nell'esercizio	2.310.560	3.313.760
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	9.540.373	10.316.233

Margine fra plafond riconosciuto ai clienti e crediti acquistati pro solvendo

VOCE	31.12.2017	31.12.2016
Margine	317.087	2.537.832

Il valore della tabella rappresenta la differenza fra il fido concesso al cedente e il montecrediti relativo alle sole operazioni pro solvendo.

D. Garanzie rilasciate e impegni**D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

(migliaia di euro)

OPERAZIONI	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	129	129
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	129	129
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche *	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	396.274	283.316
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	396.274	283.316
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	396.274	283.316
5) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
Totale	396.403	283.445

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi ad utilizzo incerto sono costituiti dalla parte non anticipata relativa ai contratti in pro soluto fin dall'origine e dalla parte non utilizzata dal cedente sulle linee committed. In quest'ultimo caso l'utilizzo avviene solo su presentazione di una cessione di credito.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce non presente.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il factoring offre una pluralità di servizi per le esigenze delle imprese in termini di gestione degli incassi, garanzia dei crediti commerciali ceduti ed eventuale loro finanziamento.

Il rischio di credito assunto dal factor possiede solo alcune caratteristiche comuni con il rischio di credito tipico dell'attività bancaria.

Mentre nell'attività bancaria l'anticipo fatture, quale forma tecnica assimilabile, si concreta in una concessione di credito per cassa in base principalmente al merito creditizio del cliente, gli interventi del factoring si basano anche sulle caratteristiche dei crediti da acquistare, sulla qualità dei singoli debitori e sulle relative modalità operative.

All'atto dell'assunzione di un rischio, la società di factoring procede alla valutazione di due controparti, il fornitore cedente ed il debitore ceduto, che vengono entrambi analizzati per qualificarne il profilo creditizio; l'assunzione di rischio su tali controparti può assumere diverse configurazioni operative in relazione alla tipologia di prodotto richiesto dal cliente/cedente valutati.

Quando il factor anticipa al cedente i crediti, è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo accordato, che in genere non eccede una determinata percentuale del Montecrediti ceduto.

Nel contratto di pro soluto, la società di factoring garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, ad eccezione di casi esplicitamente regolati nel contratto. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo in cui il pagamento (sconto) avviene contestualmente alla cessione.

In funzione delle modalità operative poste in essere, la società di factoring risulta più tutelata se l'operazione di acquisto dei crediti è accompagnata da:

- notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- certificazione da parte della Pubblica Amministrazione del Credito Ceduto;
- acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
- acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
- presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate su base continuativa.

Nel contratto pro solvendo il rischio è diversificato: il factor diventa titolare del credito verso il debitore ceduto, che rappresenta la principale fonte di rimborso, ed è a garanzia dell'eventuale anticipo concesso al cedente. In caso di mancato adempimento del debitore, il factor può richiedere il pagamento al cedente (diritto di rivalsa).

Il contratto prosoluto, con prestazione di servizi di finanziamento e/o garanzia, comporta per il factor l'esposizione al rischio di credito nei confronti dei debitori ceduti.

Quando il factor fornisce esclusivamente il servizio di gestione non subisce alcuna esposizione al rischio.

In generale quando il factor eroga il servizio di finanziamento e/o garanzia, la possibilità di registrare una perdita è determinata in primo luogo dal degrado del merito creditizio delle controparti con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione pro soluto che nel caso di cessione pro solvendo) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente nel caso di operazione pro solvendo.

Più in dettaglio poiché il factor eroga i propri servizi nell'ambito di un rapporto commerciale (tra cedente e debitore) che è preesistente, il rischio di credito risulta caratterizzato dai seguenti principali fattori collegati al debitore:

- il rischio di annacquamento nel caso in cui il debitore si rifiuti di pagare in considerazione di vicende riguardanti lo svolgimento del rapporto di fornitura sottostante (a titolo esemplificativo si segnalano le compensazioni, gli abbuoni, le controversie riguardanti la qualità dei prodotti e gli sconti promozionali);
- il rischio di ritardato pagamento rispetto alla scadenza reale o convenzionale (scadenza negoziata in sede di acquisto dei crediti commerciali) del credito acquistato è attualmente legato a settori economici in crisi oppure ad alcuni enti della Pubblica Amministrazione italiana. Nell'ambito del

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

rischio di ritardato pagamento rientra anche il rischio di perenzione amministrativa dei fondi che si verifica allorché le somme stanziare nel bilancio dello Stato non vengono spese dalle Amministrazioni Pubbliche entro un certo periodo di tempo;

- il rischio di compensazione, particolarmente elevato negli interventi col debitore Pubblica Amministrazione che si riserva la facoltà di operare compensazioni tra propri crediti e debiti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Il Governo dei Rischi di Credito si fonda su strutture e processi consolidati nel tempo ed affidati a risorse competenti ed esperte.

Il processo di origination parte con la Direzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare e gestire le relazioni con i cedenti tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto con visite dirette e utilizzo di strumenti a distanza. In tal senso, uno dei compiti è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti.

L'attività di valutazione delle controparti cedenti e debitori viene effettuata attraverso le metodologie di Gruppo che prevedono l'analisi dei bilanci, della centrale rischi, delle informazioni commerciali e delle informazioni a disposizione del Gruppo UniCredit. UniCredit Factoring non dispone di propri modelli di rating, tuttavia per la clientela condivisa con il Gruppo UniCredit, il rating di controparte calcolato dalla controllante, integrato nelle pratiche elettroniche cedente e debitore, costituisce un elemento di supporto fondamentale nell'ambito del processo di valutazione.

All'atto dell'assunzione dei rischi cedenti e debitori, il rischio di credito viene valutato da parte della Direzione Credit Operations che opera con distinte strutture per la concessione degli affidamenti ai cedenti e ai debitori.

La Direzione Gestione Debitori gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debitorie, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti).

Nell'ambito della Direzione Crediti, operano inoltre:

- l'Ufficio Credit Monitoring, con il compito di assicurare il mantenimento della qualità del portafoglio attraverso una costante azione di monitoraggio che consente di intervenire in maniera sistematica laddove si rilevi un deterioramento del profilo di rischio sia del cedente sia del debitore ceduto. Tale attività viene svolta nella fase antecedente il manifestarsi del default quando sussiste ancora la possibilità che la controparte (cedente/debitore) sia in grado di far fronte ai propri impegni nonché di provvedere al passaggio dello stato di rischio associato alla posizione per una migliore tutela gestionale;
- l'Ufficio Special Credit, con il compito di assicurare la gestione e il monitoraggio delle partite classificate come Inadempienza Probabile, Sofferenza e quelle oggetto di piani di ristrutturazione, individuando e ponendo in atto le più efficaci soluzioni per massimizzare il recupero e proponendo i necessari accantonamenti a fronte di previsioni di perdita;
- l'Ufficio Risk Management, con il compito di:
 - analizzare, valutare, misurare e monitorare i rischi tipici dell'attività aziendale (creditizi, operativi e di mercato) al fine di determinarne gli impatti economici e patrimoniali;
 - supportare l'implementazione delle policies di Gruppo;
 - fornire sistematica reportistica per l'Alta Direzione ed il CdA;
 - stabilire e monitorare, in condivisione con la Capogruppo ed in coerenza con le linee guida di quest'ultima, il livello di rischio che la Società è disposta ad assumere ("Risk Appetite") per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri clienti e degli azionisti e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili ("Risk Taking Capacity"), i requisiti di capitale imposti dal primo pilastro e gli altri requisiti;
 - supportare il management nella misurazione e nella gestione del costo del rischio.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività di misurazione e reporting prevedono l'emissione di documenti periodici e sistematici nonché la produzione di stime ad hoc a supporto di differenti tipologie di decisione.

All'interno della citata reportistica, i documenti più rilevanti sono:

- il "Credit Tableau de Bord" presentato al CdA e contenente l'analisi: i) del Montecrediti e degli impieghi sottostanti con particolare focus sulle relative composizioni (tipologia di cessione, presenza di notifica e riconoscimento, ecc) che ne definiscono il livello di rischio e la relativa dinamica; ii) della qualità del credito e degli accantonamenti a copertura dei rischi di perdita; iii) del rischio di concentrazione;
- il "monitoraggio strategie" ed il "Risk Appetite Framework": presentati al Comitato Rischi che consentono una valutazione sull'evoluzione dei rischi creditizi che assume la Società e l'eventuale definizione di azione correttive in caso di avvicinamento o superamento delle soglie limite definite nel Framework di "propensione al rischio" e/o delle linee guida contenute nelle strategie creditizie e di business, i cui target ed limiti prudenziali sono preventivamente approvati dal CdA;
- il cruscotto di monitoraggio cedenti e debitori con tracciatura delle anomalie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La gestione delle garanzie costituisce parte integrante del processo del credito. Scopo primario dei contratti di garanzia è quello di massimizzare il Valore Netto Attualizzato degli importi recuperabili, riducendo la perdita creditizia potenziale (LGD) in caso di passaggio a recupero della posizione.

Infatti, nonostante le garanzie rappresentino un elemento essenziale nella definizione di termini e condizioni del contratto di finanziamento (soprattutto per le operazioni a più lunga scadenza), la loro raccolta costituisce un mero supporto sussidiario del credito, non potendosi sostituire in alcun caso alla capacità oggettiva del cliente di onorare le proprie obbligazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono conto degli aspetti peculiari del factoring che a seconda del servizio prestato ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente ed il debitore ceduto.

Le esposizioni creditizie di UniCredit Factoring riguardano principalmente controparti aziende e possono essere garantite da garanzie di tipo “personale” (di norma: fideiussioni da privati o imprese) e meno frequentemente, di tipo “reale” (di norma: pegno su somme o crediti) rilasciate da persone fisiche e giuridiche (titolari, familiari, controllante).

Le garanzie personali sono rilasciate, in genere, dai titolari delle aziende che fruiscono di affidamenti o da loro familiari.

Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano ulteriormente:

- fideiussioni rilasciate dalla Controllante a copertura di esposizioni in favore di cedenti o debitori per importi eccedenti il 40% del Patrimonio di Vigilanza della Società, ai fini di rispettare i limiti imposti dalla normativa sui “grandi rischi” (cfr. par. successivo). A tal fine la Società provvede a rilevare periodicamente le posizioni garantite e cura l’adeguamento delle garanzie in funzione dell’evoluzione del rischio (aumento/riduzione);
- polizza di assicurazione crediti per attenuare il rischio di credito derivante dal default del debitore privato ceduto pro soluto.

Rischio di concentrazione e grandi esposizioni

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante da un’elevata incidenza di esposizione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitino la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Tale rischio deve essere contenuto e monitorato, in rapporto al capitale, alle attività totali o al complessivo livello di rischio, al fine di non minacciare la solidità della società o la sua capacità di proseguire nel regolare svolgimento della propria gestione caratteristica.

La problematica viene affrontata normativamente nella parte 4 del regolamento UE 575 /13 (CRR). In tale ambito la regolamentazione relativa alle c.d. “grandi esposizioni”, si riferisce alle esposizioni complessive (per cassa e fuori bilancio) verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi che superano il 10% dei Fondi Propri dell’ente e con un limite del 25% del Capitale Ammissibile nel cui calcolo si tiene conto delle esenzioni previste dalla normativa. Per le “grandi esposizioni fino al 31 12 2017 (periodo transitorio) è fissato il limite al 25% con possibilità di arrivare fino al 40% calcolando un coefficiente di ponderazione aggiuntivo sull’eccedenza.

Rientrano nell’ambito normativo la misurazione, gestione e monitoraggio dei “rischi di concentrazione”, sia a livello settoriale sia di singolo nominativo.

In primo luogo, la Holding del gruppo su base consolidata e le singole società del gruppo Unicredit, effettuano una autovalutazione delle risorse finanziarie minime che si ritiene il Gruppo/ la Società debba disporre per far fronte ai rischi che sta assumendo. La valutazione si basa su una serie di elementi come: situazione e previsioni dello scenario economico nazionale e internazionale, a livello macro economico e di singoli settori di attività; concentrazione delle esposizioni. Il rapporto tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili (Available Financial Resources) ed il capitale Interno definisce la cosiddetta “Risk Taking Capacity”, che è elemento essenziale del Risk Appetite Framework e della definizione delle strategie creditizie.

In aggiunta alle strategie creditizie, per evitare eccessi di concentrazioni ad elevato impatto di rischiosità, vengono di volta in volta definiti limiti a livello di gruppo sia su base settoriale che su base individuale.

Nel caso del rischio di concentrazione individuale, i limiti quantitativi sulle esposizioni creditizie sono calcolati con l’approccio del Capitale Economico e riflettono in buona parte il livello di rischiosità (Rating) della controparte o del gruppo economico di appartenenza. Il rispetto di tali limiti è monitorato dalle strutture della Holding, in collaborazione con le strutture CRO delle Legal Entities.

Per garantire il tempestivo controllo sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, sono previste specifiche linee guida per la gestione dei Grandi Fidi. Si definisce “Grande Fido” qualunque impegno creditizio (diretto ed indiretto) per il quale ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- per i soli rischi diretti, l’ammontare totale degli impegni del richiedente (singola controparte/gruppo economico) nei confronti di tutte le Entità appartenenti al Gruppo, supera le soglie di importo definite dalla Capogruppo ed approvate dai competenti Organi delle Entità; per UniCredit Factoring: tale soglia è stabilita nella misura di euro 75 milioni nel caso di rischi complessivi nella Region Italy” del Gruppo UniCredit o a livello individuale nella misura del 10% del Patrimonio di Vigilanza;
- il richiedente è compreso in uno specifico elenco di controparti, distribuito e regolarmente aggiornato dalla Funzione CRO di Capogruppo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Società dispone di apposita normativa, nell’ambito della quale vengono definiti sia vari stati andamentali e di rischio per i cedenti e i debitori (bonis, in osservazione, a rientro, a recupero crediti, past due, inadempienze probabili, sofferenza, - con eventuale indicazione di esposizioni in “forborne”), sia le facoltà correlate alla variazione degli stessi nonché a quelle legate all’effettuazione di accantonamenti e di passaggi a perdita. La normativa regolamenta altresì le facoltà legate all’approvazione di piani di rientro proposti dai debitori ceduti e l’acquisizione di nuove garanzie.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di Bilancio) (migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.217	2.217
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	5.577	264.441	270.018
4. Crediti verso enti finanziari	-	18	-	126.809	521.369	648.196
5. Crediti verso clientela	43.034	60.044	104.572	1.156.754	8.112.471	9.476.875
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2017	43.034	60.062	104.572	1.289.140	8.900.498	10.397.306
Totale al 31.12.2016	46.751	55.420	182.188	276.781	8.737.414	9.298.554

(migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	1.277	1.277
Totale al 31.12.2017	-	1.277	1.277
Totale al 31.12.2016	-	455	455

2 - Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti (migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA							ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze				134.572		91.619	-	42.953
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							-	-
b) Inadempienze probabili	-		48.899	53.462		42.487	-	59.874
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				15.363		239	-	15.124
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	110.009				5.621		104.388
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate					1.158.681		1.927	1.156.754
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate					8.136.350		12.547	8.123.803
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-				10.192		45	10.147
Totale A	-	110.009	48.899	188.034	9.295.031	139.727	14.474	9.487.772
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	5.985	11.357	23.081				40.423
b) Non deteriorate					355.851			355.851
Totale B	-	5.985	11.357	23.081	355.851	-	-	396.274
Totale (A+B)	-	115.994	60.256	211.115	9.650.882	139.727	14.474	9.884.046

Nelle esposizioni fuori bilancio sono compresi gli impegni ad erogare fondi sulle linee di pro soluto formale e i margini sulle linee di affidamento irrevocabili.

Il totale della cancellazioni parziali sulle attività deteriorate al 31 dicembre 2017 ammonta a 77,9 milioni, interamente effettuato su posizioni in sofferenza.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle esposizioni scadute non deteriorate, per fasce temporali, di pertinenza del portafoglio "in bonis":

(dati in migliaia di euro)

scaduti fino a 3 mesi: 1.045.878;

scaduti da 3 mesi a 6 mesi: 65.041;

scaduti da 6 mesi a 1 anno: 50.439;

scaduti oltre 1 anno: 129.827.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA							
	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze					-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
b) Inadempienze probabili	-				123	105		18
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-				-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-					-		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate					132.503		117	132.386
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
e) Altre esposizioni non deteriorate					775.476		563	774.913
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
Totale A	-	-	-	123	907.979	105	680	907.317
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								-
b) Non deteriorate								-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	123	907.979	105	680	907.317

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizione per cassa	-	28.326	603.560	317.465	29.545	-	9.416.193	10.395.089
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	25.595	76	25.098	-	345.505	396.274
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	28.326	629.155	317.541	54.643	-	9.761.698	10.791.363

Le società di rating utilizzate sono: Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Qualora per una stessa posizione esistano valutazioni di due ECAI si prende quella corrispondente al fattore di ponderazione più alto; in caso di 3 o più valutazioni si considerano le due valutazioni a cui corrispondono i fattori di ponderazione più bassi, utilizzando il peggiore tra i due, se diversi.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

La classificazione delle classi di rating per le 3 Agenzie utilizzate è la seguente:

CLASSE DI MERITO	STANDARD & POOR'S	MOODY'S	FITCH
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Tabella non alimentata in quanto la Società utilizza il metodo standard per il calcolo del rischio di credito.

3 - Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (migliaia di euro)

	TOTALE
GOVERNI	1.732.832
ALTRI ENTI PUBBLICI	473.389
IMPRESE NON FINANZIARIE	7.217.491
IMPRESE FINANZIARIE	918.214
ALTRI	53.163
TOTALE	10.395.089

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (migliaia di euro)

	TOTALE
NORD OVEST	3.686.964
NORD EST	1.320.276
CENTRO	3.691.360
SUD	400.687
ISOLE	162.505
ESTERO	1.133.297
TOTALE	10.395.089

3.3 Grandi rischi (migliaia di euro)

a) Ammontare nominale	4.503.974
b) Ammontare post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR	1.822.922
c) Numero	16

4 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le svalutazioni analitiche vengono effettuate puntualmente in funzione delle previsioni di perdita effettuate tempo per tempo; per le altre posizioni in default per le quali non è possibile applicare svalutazioni analitiche si utilizza un approccio statistico (svalutazioni specifiche su base forfetaria) ed infine, per le posizioni non in default, le svalutazioni vengono calcolate basandosi sui modelli di valutazione della Perdita Attesa in uso presso la Capogruppo, adattate alla specificità dell'attività del factoring, in attesa di attivare un modello interno.

I calcoli vengono realizzati basandosi sui Rami di Attività Economica (RAE) e sui Settori di Attività Economica (SAE) dei cedenti, per le anticipazioni pro solvendo e dei debitori per il montecrediti pro soluto.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In linea con le linee guida di Gruppo, già dal 2012 la Società ha adottato una specifica policy relativa al rischio di tasso d'interesse del banking book nella quale vengono definiti i principi, le responsabilità e le metodologie per la gestione di tale rischio.

Le due principali misure utilizzate per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse e per la fissazione dei limiti sono le seguenti:

- "Net Interest Income Sensitivity", che misura la variazione del margine d'interesse nei successivi 12 mesi, in assenza di nuova operatività, al variare di 100 punti base dei tassi d'interesse;
- "Basis Point Value Sensitivity", che misura la variazione nel valore attuale delle posizioni di tasso di interesse derivanti da uno shock istantaneo di 1bp dei tassi di interesse. Considera il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri generati dall'attivo, dal passivo, e dai derivati esistenti.

Ai fini della gestione del rischio di liquidità e di tasso di interesse le diverse forme tecniche di impiego possono essere ricondotte alle seguenti due principali tipologie di operazione:

- operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo e/o sottosconto: sono operazioni a tasso fisso con una durata definita anche se incerta in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale;
- operazioni standard (pro soluto e pro solvendo): sono esposizioni di natura revolving, in linea di principio revocabili a determinate condizioni, e sono normalmente regolate a tasso variabile determinato mensilmente in base alle rilevazioni medie del mese e liquidato mensilmente/trimestralmente.

In linea di massima:

- la prima fattispecie viene finanziata con depositi a tempo;
- la seconda fattispecie viene finanziata mediante una linea di finanziamento periodicamente adeguata nell'importo e regolata ad un tasso coerente con quello contrattuale applicato alla clientela.

Ciò consente di minimizzare il rischio di tasso d'interesse, già di per sé limitato tenuto conto che l'operatività è quasi interamente nel breve termine, oltre a quello di liquidità.

Sono stati inoltre posti in essere con l'*Investment Bank* del Gruppo alcuni contratti di *interest rate swap* per trasformare da fisso a variabile il tasso d'interesse su operazioni di acquisto a titolo definitivo con durata originaria oltre il breve termine.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1) Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro (migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	499.599	7.610.218	257.105	514.836	408.716	188.127	12.149	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	499.599	7.610.218	257.105	514.836	408.716	188.127	12.149	
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	66.131	8.096.475	151.207	384.002	-	-	-	-
2.1 Debiti	66.131	8.096.475	151.207	384.002	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		768.432	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte		3.393	2.845	285.816	346.788	119.070	10.520	-

Altre valute

(migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	98.034	382.406	24.049	-	-	4.325	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	98.034	382.406	24.049	-	-	4.325	-	-
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	3.309	469.455	37.546	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	3.309	469.455	37.546	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
altri derivati		-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-

I crediti in sofferenza sono classificati in base alla data prevista dell'incasso e sono prevalentemente inclusi nella fascia temporale "da oltre 5 anni fino a 10 anni".

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2017 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 100 pb è pari a circa 5 milioni.

La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 200 pbs del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2017 è pari a circa -12 milioni, per oltre un terzo riconducibile alla variazione del valore attuale delle sofferenze e delle inadempienze probabili.

3.2.2 Rischio Prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non detiene né ha emesso strumenti finanziari esposti a rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

La politica della Società sul rischio di cambio prevede che i crediti ceduti in Divisa estera siano anticipati e finanziati nella stessa divisa. In caso di anticipazioni in Euro, eventuali differenze o costi di conversione della provvista sono governati da specifici contratti con la clientela che prevedono che l'eventuale rischio di cambio sia da attribuire alla clientela stessa.

La copertura patrimoniale richiesta per il rischio di cambio è determinata applicando alla posizione netta aperta in cambi il coefficiente dell'8 per cento, ridotto del 25% per le società che appartengono ad un gruppo bancario. Al 31 dicembre 2017 le posizioni aperte in cambi della Società non determinano assorbimenti di capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

VOCI	VALUTE						
	DOLLARI USA	STERLINE	DOLLARI CANADESI	DOLLARI AUSTRALIANI	DINARI KUWAITIANI	ZLOTY POLACCO	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	369.356	26.456	74.592	194	16.289	27.959	178
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	369.356	26.456	74.592	194	16.289	27.959	134
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	44
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	367.788	26.339	74.440	163	15.732	27.836	272
3.1 Debiti	3.921	1.646	-	-	-	-	1
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	363.867	24.693	74.440	163	15.732	27.836	271
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	369.356	26.456	74.592	194	16.289	27.959	178
Totale passività	367.788	26.339	74.440	163	15.732	27.836	272
Sbilancio (+/-)	1.568	117	152	31	557	123	(94)

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla normativa interna ed esterna al Gruppo, il rischio operativo consiste nella possibilità di incorrere in perdite dovute ad errori, infrazioni, interruzioni o danni riconducibili a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni.

Gli eventi operativi possono derivare da processi interni inadeguati o non rispettati, personale, sistemi informativi o telecomunicazioni, eventi sistemici o altri eventi esterni: frodi interne o esterne, pratiche di lavoro inadeguate o sicurezza sul posto di lavoro, reclami dei clienti, distribuzione prodotti, multe o penali per il mancato rispetto di previsioni o adempimenti normativi, danni ai beni aziendali, interruzioni nei sistemi informativi o di comunicazione, esecuzione dei processi.

Ai fini della misurazione e gestione del rischio operativo, la Società opera in modo da:

- mappare i processi aziendali (comprese le mappature richieste dalla normativa L. 262/2005);
- implementare procedure informatiche con controlli automatici e sistemi di gestione delle anomalie;
- procedere a fornire al personale le informazioni necessarie per identificare i rischi operativi;
- utilizzare gli strumenti e le metodologie di Gruppo per Disaster Recovery, Business Continuity e Politiche Assicurative;
- raccogliere gli eventi di perdita operativa registrandoli nell'applicativo di Gruppo;
- calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo "Base" ovvero applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale quantificato con il metodo base, corrispondente al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, è pari a 28,5 milioni a fine 2017, contro i 32,3 milioni di fine anno precedente.

3.4 Rischio di Liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La "Liquidity Policy" della Società, già adottata da gennaio 2010, è stata integrata nel 2012 relativamente agli aspetti di Governance e di responsabilità delle singole funzioni.

Si ricorda che UniCredit Factoring effettua la propria provvista unicamente tramite la Capogruppo dalla quale viene anche monitorata in termini di rischio di liquidità. La Società rientra infatti nel perimetro del Regional Liquidity Center Italia che gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato e accede ai mercati dei capitali anche per conto delle banche/società prodotte appartenenti al proprio perimetro.

La provvista viene effettuata secondo le seguenti modalità, all'interno di un affidamento periodicamente rivisto in funzione dei budget e dei piani di sviluppo approvati, tenuto anche conto delle caratteristiche degli impieghi da finanziare:

- **Conto corrente accessorio:** è la principale fonte di provvista e finanzia la quota più stabile degli impieghi revolving. Esso viene movimentato normalmente su base mensile in funzione del livello tendenziale di tali impieghi;
- **Depositi a scadenza (da un mese e oltre):** sono la naturale forma di provvista per le operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo;
- **Depositi a brevissima scadenza (da overnight a 2 settimane):** sono gli strumenti utilizzati per coprire i fabbisogni di liquidità giornalieri e finanziare le oscillazioni di breve termine degli impieghi;
- **Passività subordinate:** integrano il capitale e rappresentano una fonte di finanziamento delle operazioni con scadenza oltre l'anno;
- **Conto corrente:** il conto corrente con la banca è il canale dal quale transita tutta l'operatività della Società (erogazioni, incassi, accensione ed estinzione depositi, variazioni conto accessorio, ecc.). Il margine di fido non utilizzato costituisce una riserva di liquidità prontamente disponibile anche per la copertura di fabbisogni improvvisi di liquidità.

Per quanto detto, la posizione di liquidità della Società non ha una valenza autonoma significativa, ma va vista all'interno del consolidato della Regione Italia del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)

Euro

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	1.774.062	524.285	553.051	1.452.511	2.075.955	902.917	1.269.588	509.573	218.539	295.329	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	1.774.062	524.285	553.051	1.452.511	2.075.955	902.917	1.269.588	509.573	218.539	295.329	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.774.062	901.314	954.468	881.747	2.075.955	902.917	828.235	172.834	100.010	104.013	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.729.470	900.000	950.000	865.000	2.047.921	845.328	824.067	172.000	100.000	104.000	-
- enti finanziari	5.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	38.604	1.314	4.468	16.747	28.034	57.589	4.168	834	10	13	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	(7.914)	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	5	228	1.855	1.362	4.464	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	(396.274)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	396.274	-	-	-	-	-	-

Il conto corrente accessorio acceso con la Capogruppo, pari a 3,5 miliardi al 31 dicembre, è stato ripartito nei singoli scaglioni temporali in funzione dei criteri utilizzati per la ripartizione degli impieghi, privilegiando la sostanza, finalità della provvista, sulla forma, a vista.

Altre divise

(migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	DA OLTRE	OLTR 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
		1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	15 GIORNI FINO A 1 MESE	1 MESE FINO A 3 MESI	3 MESI FINO A 6 MESI	6 MESI FINO A 1 ANNO	1 ANNO FINO A 3 ANNI	3 ANNI FINO A 5 ANNI		
Attività per cassa	125.163	42.729	5.350	145.585	138.632	46.498	1.241	-	-	4.326	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	125.163	42.729	5.350	145.585	138.632	46.498	1.241	-	-	4.326	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	202.429	2.343	31.548	80.274	157.702	38.274	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	200.975	2.343	31.548	80.224	156.625	37.547	-	-	-	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.454	-	-	50	1.077	727	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I conti correnti in divisa, accesi con la Capogruppo sono stati ripartiti nei singoli scaglioni temporali in funzione dei criteri utilizzati per la ripartizione degli impieghi, privilegiando la sostanza, finalità della provvista, sulla forma, a vista.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'Impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri destinati al conseguimento dell'oggetto sociale ed al presidio dei rischi connessi all'attività della società. Un'adeguata dotazione patrimoniale è pertanto il presupposto per lo sviluppo della Società garantendone nel contempo la solidità e stabilità nel tempo.

UniCredit Factoring, conformemente alle politiche di Gruppo, pone grande attenzione alla gestione del capitale nell'ottica sia di massimizzare il ritorno per l'azionista, sia di sostenere la crescita degli impieghi.

La misura del capitale oggetto di monitoraggio è quella definita dal Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e da Banca d'Italia nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti relativa alle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" che prevede che gli intermediari che non effettuano raccolta di risparmio verso il pubblico mantengano un requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e di controparte pari al 6% dell'esposizione ponderata per il rischio.

Dal punto di vista organizzativo il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali viene effettuato dalla Direzione Pianificazione, Finanza e Amministrazione, su base mensile, sia a consuntivo, sia in ottica prospettica.

L'attività di gestione del capitale è svolta in coordinamento con le competenti strutture di Capogruppo utilizzando come principali leve, da un lato, la politica dei dividendi e l'emissione di prestiti subordinati, e dall'altro, l'emissione di fidejussioni e indirizzi di carattere commerciale.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione

(migliaia di euro)

VALORI/VOCI	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	414.348	414.348
2. Sovrapprezzi di emissione	951	951
3. Riserve	271.156	245.222
- di utili	271.156	245.222
a) legale	32.060	27.736
b) statutaria	185	185
c) azioni proprie	-	-
d) altre *	238.911	217.301
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(368)	(466)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(368)	(466)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	61.003	86.480
Totale	747.090	746.535

* La voce "Altre riserve" comprende gli utili non distribuiti.

4.2 I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. La disciplina detta le modalità di determinazione dei fondi propri, i criteri e i limiti di computo delle voci che li compongono.

I fondi propri al 31 dicembre 2017 sono determinati in conformità alle regole dettate dal Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e da Banca d'Italia nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti relativa alle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari".

Il Capitale primario di classe 1 (CET 1) è costituito dai mezzi propri della Società non essendoci deduzioni né filtri prudenziali applicabili. Il Capitale primario di classe 1 è comprensivo dell'intero utile di esercizio al netto dei dividendi da distribuire, in linea con la ripartizione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci.

Il Capitale di classe 2 è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione computati al netto delle quote di ammortamento a norma del Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

VALORI/VOCI	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	704.725	686.194
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	292	205
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	704.725	686.194
D. Elementi da dedurre dal CET1	6	76
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C- D +/- E)	704.719	686.118
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	6.067
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	-	6.067
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	704.719	692.185

Il capitale di classe 2 al 31/12/2016 includeva prestiti subordinati che sono stati rimborsati nel corso del 2017.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il livello di adeguatezza patrimoniale viene monitorato regolarmente:

- a consuntivo, ogni fine mese, applicando integralmente le regole per la predisposizione delle segnalazioni trimestrali all'Organo di vigilanza;
- in modo prospettico, generalmente con frequenza trimestrale, sulla base dell'evoluzione e composizione attesa dei crediti e del Patrimonio.

Nel caso si rendesse opportuno intervenire vengono valutate con la Capogruppo le possibili opzioni che prevedono, tra le altre, l'aumento di capitale, una particolare politica di distribuzione degli utili, l'emissione di strumenti di capitale computabili nel Patrimonio supplementare, la cessione di crediti.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

CATEGORIA/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.575.617	10.300.271	7.210.985	6.457.388
1. Metodologia standardizzata	11.575.617	10.300.271	7.210.985	6.457.388
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			432.659	387.443
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			28.514	32.314
1. Metodo base			28.514	32.314
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	0
B.8 Totale requisiti prudenziali			461.173	419.757
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.687.754	6.997.349
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,17%	9,81%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,17%	9,81%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,17%	9,89%

Le attività di rischio ponderate, esposte nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2, C.3 e C.4, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.8) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10 Utile (Perdita) d'esercizio	87.116	(26.113)	61.003
Altre componenti reddituali			
20 Attività materiali	-	-	-
30 Attività immateriali	-	-	-
40 Piani a benefici definiti	134	(37)	97
50 Attività non correnti in via di dismissioni	-	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico			
70 Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	-	-	-
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	87.250	(26.150)	61.100

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Factoring, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate dalla controllante;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit Factoring e della controllante;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate dal (o collegate al) dirigente con responsabilità strategiche o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della controllante o di UniCredit Factoring hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, oltre l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri dell'Executive Management Committee.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche di UniCredit Factoring, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le indicazioni di Banca d'Italia che prevedono l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

(migliaia di euro)

COMPENSO DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	2017	2016
a) benefici a breve termine per i dipendenti	1.383	1.582
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	-	-
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	-	-
Totale	1.383	1.582

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

La Società non ha rilasciato crediti e garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con parti correlate, UniCredit Factoring identifica le operazioni in argomento.

In tale ambito, in accordo con le direttive impartite dalla Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Il medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Sono state attivate e stanno producendo positivi riflessi le sottoindicate sinergie:

- i locali siti in Milano, via Livio Cambi 5, sede della Società, sono stati ottenuti in locazione da Unicredit Business Integrated Solutions S.c.p.A., service line Real Estate, che svolge anche attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi;
- le Filiali di UniCredit S.p.A. svolgono attività di sviluppo per conto della Società sulla base della convenzione firmata nel 2011 e successivamente prorogata nel 2013 fra UniCredit Factoring S.p.A. e le Divisioni CIB e CCI;
- la Capogruppo gestisce l'amministrazione del personale, le attività relative alla postalizzazione, le attività relative alle leggi speciali con un referente interno, l'attività di soft collection finalizzata al recupero dei crediti scaduti e non pagati e le attività di back office con la service line Business Transformation, Unicredit Business Integrated Solutions S.c.p.a. appartenente al Gruppo, fornisce l'outsourcing tecnologico e le attività operative relative agli acquisti. La messa a fattor comune di tali attività ha permesso il ricorso a specifici livelli di professionalità;
- l'attività di audit, applicando le policy di Gruppo, è affidata alla struttura Group Audit Compliance, Operational, Credit & Finance Risks (Internal Audit di Unicredit S.p.A) in forza di un circostanziato contratto di servizio sottoscritto tra UniCredit Factoring SpA e UniCredit SpA. Un referente di Group Audit Compliance, Operational, Credit & Finance Risks, opera in via esclusiva all'interno della Società.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2017, oltre ai dati economici dell'esercizio, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate. La voce principale è rappresentata dai finanziamenti e conti correnti in euro e altre divise per operazioni di provvista.

Transazione con parti correlate

(migliaia di euro)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	SOCIETÀ CONTROLLANTE	SOCIETÀ CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	ALTRE PARTI CORRELATE
DATI PATRIMONIALI				
Crediti verso Enti creditizi	3.993	6.880	-	-
Crediti verso Enti finanziari	-	-	-	-
Crediti verso Clientela	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	1.390	1.277	-	-
Totale dell'attivo	5.383	8.157	-	-
Debiti verso Enti creditizi	9.026.626	-	-	-
Titoli e passività finanziarie	-	-	-	-
Altre voci del passivo	2.447	8.743	-	-
Totale del passivo	9.029.073	8.743	-	-
Garanzie rilasciate e impegni				
DATI ECONOMICI				
Interessi attivi e proventi assimilati	36	(31)	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.079)	(3.426)	-	-
Commissioni attive	-	46	-	-
Commissioni passive	(6.024)	(439)	-	-
Spese amministrative: altre spese per il personale	(3.913)	(115)	(806)	-
Spese amministrative: altre spese amministrative	(2.653)	(9.225)	-	-
altri proventi di gestione	-	-	-	-
Totale conto economico	(15.633)	(13.190)	(806)	-

Si precisa infine, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2017 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del Patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati ai dipendenti sono riconoscibili la seguente tipologia di strumento:

- Equity-settled share based payment che prevedono la corresponsione di azioni.

Alla categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al top e senior management ed alle risorse chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group executive incentive system** che offrono a selezionati executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani;
- **Group executive incentive system (Bonus Pool)** che offre a selezionati executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Employee share ownership plan (ESOP - Let's share)** che offre ai dipendenti del Gruppo eleggibili l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("free shares") o diritti a riceverle misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun partecipante ("investment share") durante il "periodo di sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni stabilite dal regolamento del piano;
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati executive e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e clawback, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il nuovo piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel VII aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 19 novembre 2014 (politiche e prassi di remunerazione e incentivazione), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (severance) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati equity settled share based payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2016 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions).

Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2015" - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2015			
	RATA (2018)	RATA (2019)	RATA (2020)	RATA (2021)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-2015	21-gen-2015	21-gen-2015	21-gen-2015
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	15-mar-2016	15-mar-2016	15-mar-2016	15-mar-2016
Inizio periodo di Vesting	01-gen-2015	01-gen-2015	01-gen-2015	01-gen-2015
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015	31-dic-2017	31-dic-2018	31-dic-2019
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	3,411	3,411	3,411	3,411
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,261	-0,492	-0,814	-1,175
Valore unitario Performance Share alla promessa [€] (*)	3,150	2,919	2,597	2,236

(*) I medesimi valori unitari sono utilizzati per la quantificazione degli oneri connessi a share based payments per la liquidazione di golden parachute.

Group Executive Incentive System 2016 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2016 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2016)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2015.

Valutazione Free Share ESOP 2016

	FREE SHARE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	29-lug-2016
Inizio periodo di Vesting	29-lug-2016
Scadenza periodo di Vesting	29-lug-2017
Fair Value unitario delle Free Share [€]	2,058

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal Regolamento del Piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il Piano Let's Share per il 2016 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Allegati alla Nota integrativa

Allegato 1: Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati della capogruppo UniCredit S.p.A. al 31.12.2016	108
Allegato 2: Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato	109
Allegato 3: Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione	110

Allegato 1

UniCredit S.p.A.

Stato Patrimoniale riclassificato al 31.12.2016

(Valori in milioni di euro)

Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	1.852
Attività finanziarie di negoziazione	14.026
Crediti verso banche	22.349
Crediti verso clientela	213.237
Investimenti finanziari	108.374
Coperture	8.160
Attività materiali	2.341
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	5
Attività fiscali	12.005
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.439
Altre attività	4.400
Totale dell'attivo	394.188
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	44.381
Raccolta da clientela e titoli	279.648
Passività finanziarie di negoziazione	14.557
Passività finanziarie valutate al fair value	2.103
Coperture	8.920
Fondi per rischi ed oneri	3.407
Passività fiscali	162
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	3
Altre passività	8.310
Patrimonio netto:	32.697
- capitale e riserve	43.718
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge	439
- utile netto	-11.460
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.188

Conto Economico Riclassificato - Esercizio 2016

(Valori in milioni di euro)

Interessi netti	3.693
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.173
Commissioni nette	3.574
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	360
Saldo altri proventi/oneri	110
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.910
Spese per il personale	-3.298
Altre spese amministrative	-2.839
Recuperi di spesa	586
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-134
Costi operativi	-5.685
RISULTATO DI GESTIONE	3.225
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-10.379
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-7.154
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-1.501
Oneri di integrazione	-1.163
Profitti netti da investimenti	-1.444
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-11.262
Imposte sul reddito dell'esercizio	-198
Rettifiche di valore su avviamenti	0
UTILE NETTO	-11.460

Allegato 2

Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato

	VOCI DELLO SCHEMA DI BILANCIO
Interessi netti	Margine di interesse
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	voce 50
Commissioni nette	Commissioni nette
Risultato negoziazione e copertura	voce 60
Saldo altri proventi/oneri	voce 160
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	Somma
Spese per il personale	voce 110 a) escluso oneri di integrazione
Altre spese amministrative	voce 110 b)
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	voce 120
Costi operativi	Somma
RISULTATO DI GESTIONE	Somma
Rettifiche nette su crediti	voce 100 a)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	Somma
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	voce 150
Oneri di integrazione	di cui voce 110 a)
UTILE LORDO	Somma
Imposte sul reddito dell'esercizio	voce 190
UTILE NETTO	Somma

Allegato 3

Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - L'attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - L'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbe includere servizi come: due diligence contabile - fiscale - legale - amministrativa, procedure concordate e servizi di advisory al dirigente preposto.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2017, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza ed l'IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ed eventuali revisori secondari o soggetti delle rispettive reti.

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO DEL SERVIZIO	COMPENSI (EURO)
Revisione contabile:			
- Bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	66
- Limitate procedure di verifica sulla situazione contabile semestrale	Deloitte & Touche S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	16
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	51
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte & Touche S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	-
Altri servizi			-
Totale			133

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Assemblea ordinaria degli azionisti del 11 aprile 2018

Signori Azionisti,

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2429 del c.c., Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, precisando che il Collegio sindacale ha svolto attività di controllo sull'amministrazione, ex art.2403, co. 1, c.c., mentre l'incarico del controllo contabile, ex art. 2409 bis c.c., è stato affidato da codesta Assemblea alla società di revisione Deloitte & Touche s.p.a.("Deloitte").

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge.

In particolare, precisiamo che:

- abbiamo vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto delle norme statutarie che disciplinano il funzionamento degli organi della società;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed assunto in tali occasioni informazioni che ci consentono di attestare il corretto svolgimento dell'attività sociale. Possiamo quindi assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere nell'esercizio sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- grazie alle informazioni ottenute dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e dalla società incaricata del controllo contabile, sia in forma di comunicazione scritta sia in occasione delle verifiche compiute nel corso dell'anno, nonché dall'esame dei documenti aziendali, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sulla struttura organizzativa della società e sui sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile adottati, da ritenersi entrambi adeguati e affidabili ai fini di un efficace governo dei fatti di gestione e di una loro corretta rappresentazione;
- non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate. In nota integrativa è confermato che nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate rilevanti, ma concluse a condizioni di mercato;
- abbiamo avuto riscontro dell'attività di revisione legale dei conti attraverso incontri con i rappresentanti della Deloitte, i quali hanno illustrato le verifiche eseguite e i relativi esiti.

Dall'attività di revisione non sono emersi fatti censurabili, né aspetti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti;

- la società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.a., nel corso del 2017, ha svolto esclusivamente attività di revisione legale dei conti.

Tenuto conto della dichiarazione rilasciata dalla Società di Revisione legale, il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della DELOITTE & TOUCHE S.p.a.

- abbiamo svolto le funzioni di Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001 e abbiamo verificato che non sono emersi comportamenti non in linea o non conformi con i principi e le prescrizioni contenute nel Modello 231.

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017, da cui emerge un utile di esercizio di euro 61.003.052, riferiamo che, non essendo a noi demandato il controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura e riferiamo quanto segue:

- abbiamo analizzato e controllato l'applicazione dei principi contabili e precisiamo che il presente bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge con riguardo alla sua formazione e struttura, sia per quanto riguarda la Nota Integrativa che la Relazione sulla Gestione;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e abbiamo preso atto del giudizio espresso dalla società di Revisione ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs.39/10.
- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- abbiamo preso atto dell'attività svolta dalla società incaricata della revisione legale dei conti DELOITTE & TOUCHE S.p.a., volta ad accertare la corretta formazione del bilancio di esercizio, secondo quanto prescritto dalla legge e sulla base della rilevazione delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'attività di vigilanza testé descritta non sono stati rilevati eventi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Vi comunichiamo inoltre che:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C., né esposti da parte di terzi;
- non abbiamo conoscenza da Deloitte di altri fatti da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea.

Sulla base di quanto precede, e preso atto che la predetta società di revisione ha rilasciato senza rilievi la prescritta “Relazione della Società di Revisione Indipendente” ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. 39/2010, sotto i profili di nostra competenza non rileviamo motivi ostativi all’approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 e alla proposta di destinazione dell’utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 23 marzo 2018

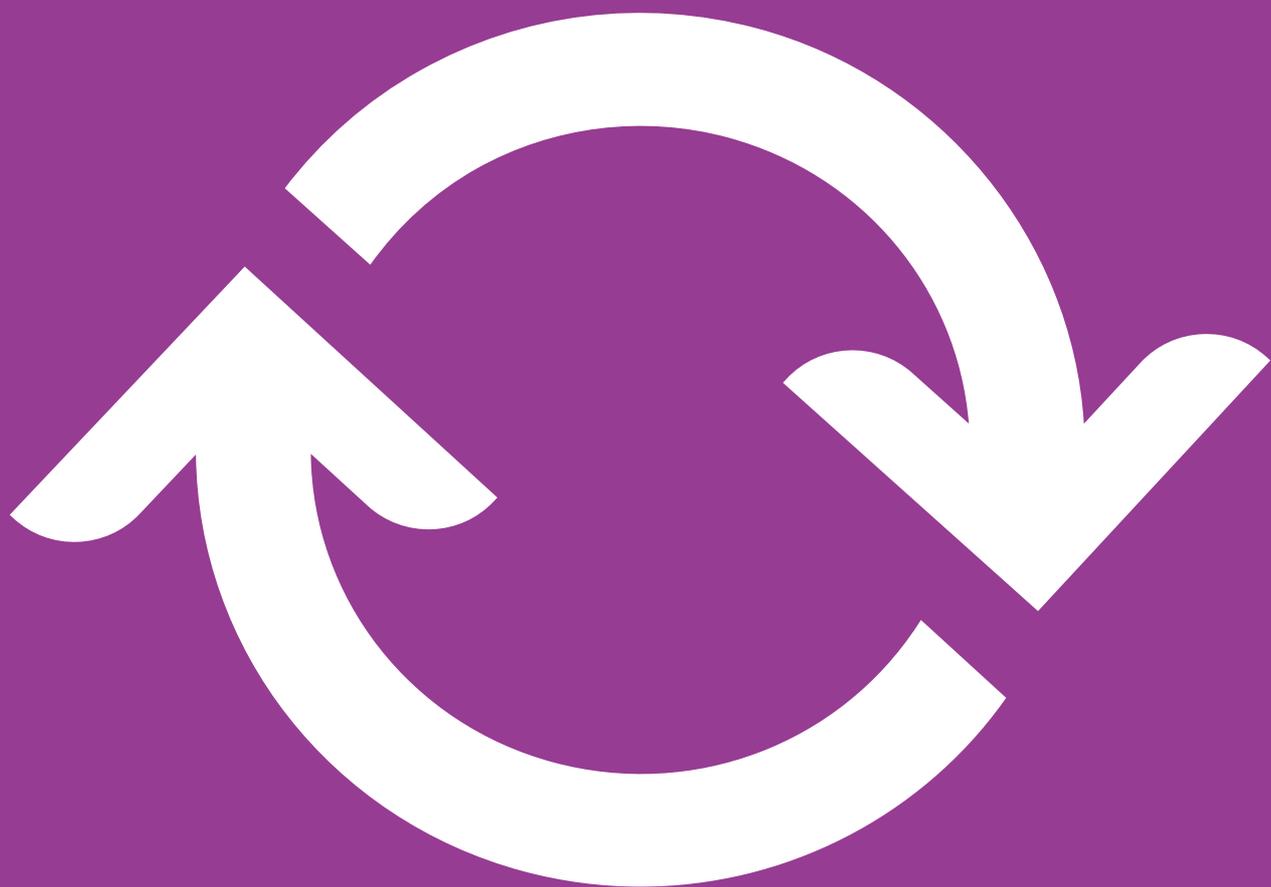
il Collegio Sindacale

Vincenzo Nicastro

Federica Bonato

Roberto Bianco

Trasformazione del modello operativo.



La trasformazione del nostro modello operativo è pienamente in linea con i programmi e include una rigorosa disciplina sui costi nonché misure di efficientamento per ridurre il nostro cost/income.

La riduzione degli FTE e delle filiali procede più velocemente rispetto al previsto ed è accompagnata da un miglioramento ulteriore nell'attenzione al cliente e ai servizi/prodotti offerti.

La trasformazione digitale procede celermente grazie ad adeguati investimenti a supporto dell'attività commerciale.

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista di
UniCredit Factoring S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di UniCredit Factoring S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti
Socio

Milano, 23 marzo 2018

Massimizzazione del valore di banca commerciale.



Continuiamo a massimizzare il valore della banca commerciale per aumentare la produttività. Le nostre attività in Europa Occidentale beneficiano del rinnovamento del network con nuovi modelli di servizi per i clienti retail e le PMI, e di una solida strategia multicanale. Abbiamo ulteriormente rafforzato le nostre posizioni di leadership in CEE e CIB, mantenendo una grande attenzione al rischio.

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

L'Assemblea per effetto del voto favorevole espresso dal socio unico UniCredit S.p.A. ha deliberato di:

1. approvare il bilancio d'esercizio al 31.12.2017 nei termini prospettati;
2. approvare la destinazione dell'utile dell'esercizio 2017, pari a Euro 61.003.052, nei seguenti termini:

Euro	3.050.153	a Riserva Legale
Euro	15.393.899	ad Altre Riserve
Euro	42.559.000	agli azionisti in ragione di euro 0,53 per azione;

3. nominare la signora Daniela Ferrari quale Consigliere di UniCredit Factoring con mandato che verrà a scadere congiuntamente a quello degli altri Amministratori in carica e quindi con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018;
4. accogliere la richiesta di integrazione dell'incarico per la revisione legale dei conti di UniCredit Factoring conferito alla Società di Revisione Deloitte & Touch S.p.A., relativamente agli esercizi 2017 - 2021;
5. nominare il signor Michele Paolillo quale Sindaco Supplente di UniCredit Factoring fino alla naturale scadenza dell'attuale Collegio Sindacale, e quindi fino all'Assemblea dei soci che delibererà sul bilancio di esercizio al 31.12.2018 (*).

(*) Punto non già inserito nell'Ordine del Giorno di cui alla lettera di convocazione dell'Assemblea, ma non trattato in quest'ultima d'intesa con l'Azionista.

I nostri Prodotti

I nostri Prodotti

Cessione di Credito Pro Solvendo

Il prodotto si rivolge a società che vogliono esternalizzare la gestione dei propri crediti commerciali affidandola a un operatore specializzato e che desiderano eventualmente finanziare il proprio capitale circolante, in particolare durante le fasi di espansione della società e nei momenti di crescita del fatturato.

Con le operazioni di Cessione di credito Pro Solvendo, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dalla società cedente verso i propri debitori, gestendoli sul piano amministrativo e curandone l'incasso. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare.

Nelle operazioni di Cessione di credito Pro Solvendo il rischio di insolvenza dei debitori rimane in capo al cedente.

Cessione di Credito Pro Soluta

Il prodotto si rivolge alle società che vogliono esternalizzare la gestione dei propri crediti commerciali e che desiderano garantirsi dal rischio di insolvenza dei propri debitori, affiancando eventualmente a tale servizio quello di finanziamento del proprio capitale circolante, in particolare durante le fasi di espansione della società e nei momenti di crescita del fatturato.

Con le operazioni di Cessione di credito Pro Soluta, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dalla società cedente verso i propri debitori, gestendoli sul piano amministrativo e curandone l'incasso, e assume il rischio di insolvenza dei debitori, alle condizioni e nei limiti contrattualmente previsti. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare.

In questa tipologia di operazione pertanto il rischio di insolvenza dei debitori viene trasferito a UniCredit Factoring.

Cessione di Credito Maturity

Il prodotto si rivolge ad aziende industriali e/o commerciali di medio/grandi dimensioni che vogliono regolarizzare i flussi finanziari e ottimizzare la gestione della tesoreria.

Con le operazioni di Cessione di Credito Maturity, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dalla società cedente verso i propri debitori, gestendoli sul piano amministrativo e curandone l'incasso, e accredita all'azienda cedente, a date prestabilite e di norma collegate a quelle di scadenza dei crediti ceduti, il corrispettivo relativo. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare.

Ove richiesto, UniCredit Factoring può inoltre concedere al debitore una dilazione sui termini di pagamento dei crediti ceduti senza che l'onere ricada sul cedente.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluta).

Reverse Factoring

Il Reverse Factoring è una soluzione che si rivolge a società di grandi dimensioni ("Debitore") che presentano un portafoglio di fornitori ampio e frazionato e desiderano efficientare e razionalizzare la gestione del proprio ciclo passivo.

Il Reverse Factoring consente:

- ai fornitori del "Debitore" di accedere a linee di credito dedicate a condizioni privilegiate, beneficiando anche dello standing creditizio del "Debitore" stesso;
- al "Debitore" di beneficiare di una maggiore fidelizzazione della propria filiera produttiva, con conseguente miglioramento della qualità e della puntualità delle forniture da parte delle proprie controparti commerciali. Il "Debitore" potrà contare inoltre su una uniformità e una semplificazione delle procedure amministrative legate al pagamento dei crediti verso i fornitori, avendo in UniCredit Factoring un unico interlocutore per tutte le fasi di gestione degli stessi.

Ove richiesto, UniCredit Factoring può inoltre concedere al "Debitore" una dilazione sui termini di pagamento dei crediti ceduti senza che l'onere ricada sul cedente.

Cessione dei Crediti verso gli Enti Pubblici

Le operazioni di Cessione dei Crediti verso gli Enti Pubblici si rivolgono a imprese che vantano crediti nei confronti di debitori appartenenti al settore della Pubblica Amministrazione e che desiderano esternalizzarne la gestione degli stessi riducendone i tempi di incasso, trasformando in costi variabili i costi fissi di gestione del credito.

UniCredit Factoring acquisisce i crediti vantati dalla società cedente, gestendoli sul piano amministrativo e curandone l'incasso.

Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare.

In questa tipologia di operazioni il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluta).

Cessione di credito Import - Export

Le operazioni di Cessione di credito Import - Export sono rivolte a imprese che desiderano ottenere un supporto nella gestione dei propri crediti verso controparti estere.

Nelle operazioni di Export Factoring, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dal cedente italiano nei confronti di alcuni dei suoi debitori esteri, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso.

Nelle operazioni di Import Factoring, UniCredit Factoring acquisisce invece i crediti commerciali vantati dal cedente estero nei confronti di alcuni dei suoi debitori italiani, per curarne la gestione e l'incasso. Ove richiesto può inoltre essere concessa al debitore ceduto una dilazione sui termini originari di pagamento. In entrambe le tipologie di operazione UniCredit Factoring mette a disposizione dei clienti le proprie competenze nella valutazione delle controparti estere. Sia nel caso di import che nell'export, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto). Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare.

La copertura geografica delle operazioni è globale perché l'attività viene svolta anche avvalendosi della collaborazione delle Società di Factoring appartenenti al Gruppo UniCredit o attraverso le società corrispondenti che fanno parte della rete Factors Chain International (FCI).

Operazioni di Acquisto Crediti a titolo definitivo

Le operazioni di Acquisto Crediti a titolo definitivo si rivolgono a società di medio/grandi dimensioni, quotate in borsa o facenti capo a gruppi multinazionali, i cui bilanci sono soggetti ai principi contabili IAS o US FAS Standard, che desiderano ottimizzare la gestione della tesoreria e migliorare i propri indicatori di bilancio, tramite la cessione a titolo definitivo a UniCredit Factoring dei crediti, con la conseguente possibilità di stornare dal proprio bilancio le attività finanziarie cedute (derecognition).

In questo tipo di operazioni il rischio di insolvenza dei debitori viene trasferito a UniCredit Factoring.

Il contratto offre eventualmente la possibilità di fornire una dilazione al debitore ceduto, a titolo oneroso, sui termini di pagamento pattuiti in sede di trattativa commerciale con il fornitore.

Pagamento a Scadenza

Il Pagamento a Scadenza è un prodotto studiato per le società che desiderano regolarizzare i propri flussi finanziari e ottimizzare la gestione della tesoreria, potendo contare su flussi certi in entrata alla scadenza originaria del credito, sgravandosi dal rischio di insolvenza del debitore.

Con le operazioni di Pagamento a Scadenza, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dal cedente nei confronti di alcuni dei suoi debitori, concedendo alla società creditrice la possibilità di ottenerne il pagamento solutorio alla loro scadenza originaria.

La peculiarità del prodotto consiste nel trasferimento del rischio di insolvenza in capo a UniCredit Factoring grazie al pagamento solutorio, effettuato da quest'ultima alla scadenza originaria del credito. Il rischio di insolvenza dei debitori, nel periodo precedente al pagamento solutorio, può essere previsto in capo al cedente (Pro Solvendo) o in capo a UniCredit Factoring (Pro Soluto).

Il prodotto si adatta in particolar modo a imprese soggette a termini di pagamento inderogabili come ad esempio le società che operano in campo agricolo / alimentare e soggette alla disciplina di cui all'art. 62 del D.L. 1/2012 (legge 27/2012).

Cessione dei Crediti IVA

La Cessione dei Crediti IVA si rivolge a società di elevato standing che desiderano esternalizzare la gestione dei crediti IVA chiesti a rimborso ed ottenere l'anticipazione del corrispettivo dei medesimi, le cui tempistiche di pagamento possono raggiungere il medio / lungo termine.

UniCredit Factoring acquisisce questa tipologia di crediti fiscali vantati dal cedente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta dell'Azienda cedente UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica e nella misura massima dell'80% del relativo ammontare, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Cessioni Crediti Fiscali da Imposte Dirette

La Cessione dei Crediti Fiscali da Imposte Dirette si rivolge a società di elevato standing che desiderano esternalizzare la gestione dei crediti fiscali da imposte dirette, quali Ires e Robin tax, chiesti a rimborso, ed ottenere l'anticipazione del corrispettivo dei medesimi, le cui tempistiche di pagamento possono raggiungere il medio-lungo termine.

UniCredit Factoring acquisisce questa tipologia di crediti fiscali vantati dal cedente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta dell'Azienda cedente UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica e nella misura massima dell'80% del relativo ammontare, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Cessione di Crediti da incentivi dal D.M. del 6 luglio 2012

Questo prodotto si rivolge a società di elevato standing che desiderano esternalizzare la gestione dei crediti riferiti agli incentivi disciplinati dal DM 6 Luglio 2012, erogati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) a fronte dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico ed ottenere l'anticipazione del corrispettivo dei medesimi.

UniCredit Factoring acquisisce questa tipologia di crediti vantati dal cedente nei confronti del GSE, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta dell'Azienda cedente UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica e nella misura massima dell'80% del relativo ammontare, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Creatività copertina e introduzione: UniCredit S.p.A.

Creatività frontespizi: Leagas Delaney

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP® - Milano

Giugno 2018



Le soluzioni
per le cose che contano.



www.unicreditfactoring.it